IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIX - N. 20 | ROMA, VIA DUE MACELLI 9 | EDIZIONE DI CITTA' | VIA DUE MACELLI 9, ROMA | DOMENICA 23 GENNAIO 1921

ABBONAMENTI: ITALIA e COLONIE: Anno L. 50 - Semestre L. 26. - Trimestre L. 13. — ESTERO: (Unione postale): Anno Fr. 66 - Semestre Fr. 34 - Trimestre Fr. 17 — NUMERO SEPARATO CENT. 20

INSERZIONI: Per millimetro di altezza (larghezza una colonna) Ann. mort. L. 2 - Pub. commerciale L. 1.50 - Finanziaria L. 2.50 - Cinemat. L. 1.50 - Cronaca, spettacoli, matrim., Onorif. L. 2 - Pic. pub. vedere ultima pagina

NOTE DEL GIORNO

LA TRAGEDIA AUSTRIACA

L'Austria languisce. L'Europa accoglie la notizia con indifferenza. Che possono importare sei milioni di tedeschi, quando sono in gioco le fortune di tre interi continenti? La vita umana non si è svalutata meno della lira, del marco e della corona.

Si sapeva da tempo che con il 15 gennaio l'Austria avrebbe esaurito tutte le sue risorse di viveri. Ma sopravviveva la speranza in un'operazione finanziaria con l'Olanda, che avrebbe permesso il vettovagliamento di Vienna e delle altre città fino a tutto febbraio. Perchè mai non si sia realizzata, nessuno ancora sa dirci. Il fatto è che la corona vale un centesimo svizzero e che il deficit del bilancio austriaco per l'esercizio spirante nel giugno prossimo si aggira intorno ai 21 miliardi di corone. Il resto è noto: fame, scioperi, saccheggi, violenze su tutta la scala.

La stampa interalleata, innanzi all'immane sfacelo, tiene un consulto non privo di cinismo. Gesti di fiero dolore, prodigalità di premure verbali. Come se le maggiori responsabilità non risalissero proprio ai famosi criteri « di giustizia e di moralità », che ancor ieri Briand scorgeva nei trattati di pace, da Versailles a Sèvres. E, fra le cronache sensazionali delle convulsioni d'un popolo, si dimentica l'ignominia di S. Germano, in cui ne fu segnato il destino. Un paese incapace di vero sviluppo agricolo, privato delle miniere di Boemia e Galizia, mutilato della maggior parte della sua industria, abitato da 6 milioni d'abitanti, di cui la metà en viennesi: questa l'Austria di S. Germano. Un paese di consumatori, dunque, chiuso ormai ad ogni forma di produzione, libero mercato per tutti i banchieri e speculatori inglesi, francesi e americani, piombati dal primo giorno dell'armistizio sulla preda. Il resto — il ben poco che rimaneva ancora da compiere per il disastro — lo hanno fatto gli esperimenti di socializzazione; ai cui risultati il partito social-democratico deve la sconfitta nelle elezioni d'ottobre, dopo un anno infausto di governo.

Non si può dire che l'Intesa sia stata sorda al pianto austriaco. Sarebbe certo temerario ascrivere a suo merito la rinunzia, in via di fatto, alle assurde indennità di 43 miliardi, onde il trattato aveva colpito questa larva di Austria, capro espiatorio, innanzi ai vincitori, di tutti i delitti della vecchia Monarchia. Ma sta di fatto, che finora ben 98 milioni di dollari le sono stati forniti, ad alleviare le condizioni di vettovagliamento.

E' stata come un'opera di misericordia. Della filantropia. Ma, se non ha mai saziato gli individui incapaci costituzionalmente di provvedere a se stessi, la filantropia ancor meno può salvare un popolo inetto alla produzione, qual'è l'Austria di S. Germano. I 98 milioni di dollari son subito finiti; e, per iniziativa di sir Good, rappresentante dell'Inghilterra alla Commissione delle riparazioni, sezione austriaca, si pensa, oggi, ad una nuova carità di 200 milioni di dollari, per non creare nel bel centro di Europa un vergognoso cimitero.

Mentre la fame compie il suo lavoro, la più autorevole stampa francese discute pacatamente di questa nuova operazione finanziaria; e, per dare a credere che si tratta di crisi passeggera e non d'inevitabile collasso d'un paese condannato alla morte il giorno stesso del suo deforme organamento, disserta di produzione da avviare e di simili follie. E' nata così la favola delle grandi risorse agricole dell'Austria.

Ora noi non abbiamo nessun motivo di sviare l'attenzione del pubblico di fronte al problema austriaco. E, dunque, ce lo poniamo nei suoi termini più crudi. Perchè la Francia e l'Inghilterra hanno creato e vogliono tener in piedi artificialmente un paese, che non ha in sè nessuna ragione di vita? Questo e non altro il problema. E' vano nasconderlo con la filantropia.

Tolti i soliti motivi di accaparramento economico, l'Inghilterra non ne ha di particolari, a giustificazione della sua politica. Tutt'al più, conoscendo il valore della questione austriaca nei rapporti della Francia, essa non ha interesse a risolverla, per non privarsi d'un elemento commerciabile e combinabile, nel gioco diplomatico.

I motivi della Francia nessuno li ignora. Un'Austria rachitica e deforme risponde al duplice disegno: di sottoporla ad un'eterna tutela francese, fatta per rintuzzare ogni velleità d'unione alla Germania, e di crear, nella sua stessa costituzionale incapacità, l'esigenza imperiosa di legarsi ai popoli vicini, sorti dallo sfasciamento della Duplice Monarchia, e divenire il centro della famosa Confederazione danubiana. Le gesta ormai note del sig. Alizè e tutta la politica francese non lasciano dubbi al riguardo.

Ma anche questa volta l'odio per la Germania è stato pessimo consigliere. Perchè non sembra esatto che boemi e jugoslavi, dopo aver tolto all'Austria tutto il possibile, siano disposti a seppellire i secolari rancori in una nuova fratellanza, a servizio del *Quai d'Orsay*. Sembra vero, invece, il contrario. E la Francia deve essersene accorta, se oggi, di fronte alla crisi austriaca, domanda ad essi un atteggiamento di maggior simpatia verso la vicina nello scambio delle merci, anche a costo di calpestare qualche clausola degli intangibili trattati di pace.

Nei riguardi dell'Italia, poi, il problema si presenta con sorprendente chiarezza di termini. Poichè l'Austria non può vivere da sola, e d'altra parte non è possibile andare avanti all'infinito con gli espedienti delle operazioni finanziarie, il dilemma fra delle due soluzioni si impone: o la Confederazione danubiana, e cioè la riesumazione della vecchia Austria, o l'annessione alla Germania. La stampa francese si moltiplica pure in carità fraterna, per additarci i grandi rischi di una Germania padrona d'Insbruck e di Klagenfurt.

La situazione a Fiume

ABBAZIA, 22. — Le notizie attendibili che ho potuto avere sulla situazione di Fiume confermano che l'entrata delle truppe italiane é stata accolta dalla grande maggioranza dei cittadini come una liberazione dall'incubo opprimente che teneva tutti in grande orgasmo per il disordine che oramai regnava sovrano nella città.

Il tentativo insurrezionale, del quale io vi telegrafai i particolari, non fu che una delle manifestazioni del disordine stesso: e quantunque fosse stato soffocato dall'energico intervento del capitano Venturi, pure, senza l'intervento delle nostre truppe sarebbe stato forse seguito da fatti ancora più gravi.

La questione che si presenta acuta e pericolosa é quella che s'impersona bel dualismo, senza quartiere, fra il partito zanelliano, che lavorava sotterraneamente e il partito del Sindaco Gigante, cioé dell'attuale maggioranza del potere.

Il colonnello dei carabinieri Imbrico, che ha assunto il comando dei contingenti italiani e la direzione effettiva del servizio per il mantenimento dell'ordine pubblico, ha avuto la percezione esatta dei pericoli cui si andava incontro, e, dopo aver fatto occupare le caserme dai carabinieri, ha dichiarato sciolta la polizia fiumana disarmandola e mandando i suoi componenti alle rispettive case.

Contemporaneamente, d'accordo col rettore della difesa Host Venturi, é stato affisso un bando che vieta assolutamente l'uso della divisa militare, a tutti coloro che non siano effettivamente inquadrati nei corpi armati italiani e di Fiume. I trasgressori saranno arrestati ed espulsi.

Il colonnello Imbrico ha pure disposto lo scioglimento della milizia fiumana e della guardia nazionale, i di cui componenti, entro tre giorni, dovranno presentarsi alle commissioni militari italiane per deporre le armi e la divisa.

Dopo lo scioglimento e il disarmo, sarà ricostituita la nuova milizia dello Stato di Fiume.

Finalmente, con bando pubblico, é stato ordinato a tutti i legionari d'annunziani, che sono rimasti a Fiume di presentarsi per ritirare le carte di congedamento, dopo di che dovranno lasciare Fiume, pena lo arresto immediato, trasgredendo a tale disposizione.

DALL'ESTERO

GRANDE SUCCESSO DI BRIAND

nella stampa francese

(S) **Parigi**, 22. — I giornali rilevano il grande successo riportato alla Camera da Briand.

L'*Ere nouvelle* scrive: Da che siede questa Camera nessun Pres. del Cons. aveva osato pronunziare parole repubblicane. Briand ha avuto questa audacia ed ha trionfato con il suo prodigioso talento, con la sua arte delle sfumature e con il suo raro senso politico. Egli ha fatto accettare dalla maggioranza della Camera una politica estera rassicurante.

Il *Matin* scrive: Briand ha riportato un grandissimo successo sulla politica estera e non soltanto perchè ha raccolto sul voto di fiducia 475 voti contro 68, ma perchè ha in qualche modo risollevato la Camera alla sua altezza. Le parole del Pres. del Cons. con le quali ha detto che al di là della Camera, si rivolgeva al paese, agli alleati ed alla Germania e con le quali ha fatto giustizia di quella propaganda nemica che rappresenta la Francia come ebbra della sua vittoria e smaniante di ricorrere alle soluzioni mediante la forza non sono state di minore effetto.

Il *Petit Parisien* scrive: La Camera ha approvato ieri le dichiarazioni ministeriali e le spiegazioni complementari fornite da Briand in un magistrale discorso, che riassume tutto il piano dell'azione politica del Gabinetto. La Camera prima di accordare il suo voto a Briand, lo ha accolto con ripetuti e calorosi applausi.

Briand non ha trascurato nel suo discorso i gravi problemi che attirano in questo momento l'attenzione del mondo politico ed ha richiamato l'attenzione di tutti sulla questione che attualmente domina in Francia sopra tutte le altre, i pagamenti della Germania. Egli ha affermato con forza il suo desiderio di servire agli interessi della Francia. Una importante maggioranza gli ha accordato una larga fiducia. Questa unione intorno al capo alla vigilia della Conferenza interalleata é un lieto augurio ed afferma magnificamente agli occhi di tutti la volontà del paese.

Prudente riserbo inglese

(S) **Londra**, 21. — La *Pall Mall Gazette* commentando le dichiarazioni del Governo francese dice che le riparazioni alle quali la Francia ha diritto dipenderanno dal funzionamento dell'unità di azione dell'alleanza. Le riparazioni devono essere in coordinazione con la capacità produttiva della Germania. La Gran Bretagna non tollererà richieste esagerate.

La *Westminster Gazette* scrive che Briand può contare sugli sforzi sinceri di tutti i capi partito inglesi per salvare la solidarietà dell'Intesa.

Malcontento tedesco

(S) **Berlino**, 22. — Il *Berliner Tageblatt* scrive che la Germania darà il suo assenso per il pagamento di due miliardi all'anno per cinque anni se si giungerà ad un accordo sulle condizioni poste dalla Germania a Bruxelles. Inoltre il totale dell'indennità non dovrebbe essere fissato allo spirare dei primi cinque anni ma prima ed al più presto possibile.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che le dichiarazioni del Governo francese sono provocanti ed invita il Governo tedesco a proclamare che la Germania è innocente dalla guerra. Il giornale aggiunge che Briand ha formulato esigenze molto elevate.

La *Taeglische Rundschau* dice che se la Francia vuole riaversi delle conseguenze della guerra deve cercare di intendersi con la Germania. Le dichiarazioni del Governo provano che la Francia si sforza, facendo appello ad uno dei suoi migliori uomini di Stato, di salvaguardare la sua situazione e di mantenere la sua influenza nel mondo.

Il *Lokal Anzeiger* ritiene che la Francia abbia voluto avere una mano di ferro in un guanto di velluto, ma il Gabinetto Briand non avrà che breve durata se non si mette pienamente d'accordo con Lloyd George.

La *Freiheit* rileva l'importanza data dalle dichiarazioni del Governo francese ad una alleanza con l'Inghilterra. La politica tedesca dovrà tener contó che Briand è più accorto di Poincaré e più abile di Leygues e consoliderà la politica francese.

Consiglio Supremo interalleato

(S) **Tokio**, 21. — Il conte Ishii ha ricevuto dal Governo giapponese pieni poteri per rappresentarlo alla riunione del Cons. Supremo e l'ordine di scegliere gli addetti che dovranno accompagnarlo.

(S) **Londra**, 22. — Il *Daily Telegraph* ritiene che nella Conferenza interalleata di Parigi si giungerà ad un accordo completo sulle questioni del disarmo della Germania e sulle riparazioni, ma si teme sia difficile di giungere ad un accordo soddisfacente su altre questioni, specialmente quella dei greci e dei kemalisti. Lo stesso giornale esprime le difficoltà che possono sorgere in Asia minore e pone in rilievo la necessità di un accordo fra gli Alleati affinchè questi possano far fronte ad ogni eventualità.

Londra 22. — Stamane è giunta al *Foreing Office* notizia da Washington che l'ambasciatore inglese presso gli Stati Uniti Sir *Aulland Giddes* è partito per Londra latore di un messaggio del Governo Americano sulle questioni che vanno a trattarsi nella prossima Conferenza.

I greci nell'Asia Minore

(S) **Parigi**, 21. — I giornali hanno da Smirne: Le recenti vittorie annunciate dai greci sembrano grandemente esagerate. I turchi occupano sempre Eski-

I rapporti russo-tedeschi al Reichstag

(S) **Berlino**, 22 — Reichstag — Si approva in terza lettura il progetto di legge per un aumento di indennità caroviveri per i funzionari.

Si discute una mozione del partito indipendente, la quale chiede se il Governo dell'Impero sia deciso a riprendere immediatamente le relazioni diplomatiche ed economiche con la Russia allo scopo di intraprendere un lavoro in comune fra i due paesi, lavoro che sarebbe tanto vantaggioso.

Il dep. indipendente Cristian constata che la politica estera tedesca é ancora sotto il dominio delle tendenze imperialiste. Se vogliamo avvicinarci alla Russia, egli dice, bisogna concludere con la Polonia un accordo economico per frustrare così la politica francese, che cerca di far nascere un conflitto fra la Germania e la Polonia. Perché la Russia possa produrre bisogna aiutarla a ricostruire. La Russia produce cereali in grandi quantità: noi li scambieremo con prodotti manufatti.

Cristian dichiara che le relazioni commerciali con la Russia saranno vantaggiose se verranno riprese sugli antichi principi.

Prende poscia la parola Von Simons, Min. degli Esteri. Dichiara che la questione delle relazioni tra la Germania e la Russia é una questione vitale per la Germania, ma, aggiunge, non é colpa del Governo tedesco se fino ad ora tali relazioni non sono state riprese.

Le radicali riforme apportate sul terreno economico e sociale in Russia, riforme derivanti dalla rivoluzione russa, sono di ostacolo per gli scambi commerciali fra i due paesi.

Il Ministero espone quindi le varie fasi attraverso le quali é passato il popolo russo. Dichiara che i mezzi di comunicazione con la Russia sono stati resi impossibili dalle misure dell'Intesa che ha chiuso il Mar Baltico e il Mar Nero.

L'oratore accenna quindi agli impedimenti per gli scambi economici con la Russia e dice che finché la Russia si troverà sul piede di guerra, non sarà possibile migliorare i mezzi di trasporto. Le teorie bolsceviche imposte negli scambi economici con gli Stati capitalistici sono il primo impedimento ed il Trattato di Versailles costituisce un altro ostacolo, poiché il trattato che la Germania ha concluso la obbliga a riconoscere quelli che le potenze dell'Intesa concluderanno in avvenire con gli Stati dell'Est. Intanto, dice Simons, noi abbiamo tuttavia il diritto di concludere convenzioni con gli Stati dell'Est e con la Russia, diritto di cui abbiamo fatto uso, ma ma noi non sappiamo se i futuri trattati dell'Intesa terranno conto o no di noi.

Il Ministro dichiara infine che finchè il Governo della Russia non avrà dato soddisfazione al Governo tedesco per l'assassinio del conte Mirbach, la situazione non potrà ritornare quale era prima. Biasima la propaganda fatta da Zinovieff e da Los Owski. Non soltanto la Germania ma tutta quanta l'Europa, egli dichiara, há interesse al risorgimento della Russia e così pure alla soluzione definitiva delle questioni relative all'Est., le quali non possono essere regolate senza il concorso della Germania.

Io sono del parere, conclude l'oratore, che il nostro compito non é di consolidare né di rafforzare il Governo dei *Sovieti*. Noi dobbiamo soltanto lavorare a che il popolo russo esca contemporaneamente a noi dalla triste situazione in cui si trova. Ripeto tuttavia che il popolo russo non deve immischiarsi nei nostri affari interni. Noi non dobbiamo permettere che personaggi inviati dal Governo dei *Sovieti* per scopi commerciali facciano propaganda in casa nostra a favore delle teorie bolsceviche.

L'agitazione irlandese

(S) **Dublino**, 22 — La statistica fino al 15 gennaio dimostra che il numero degli attentati gravi é stato di 57. Sono stati operati 51 arresti per delitti politici. La Corte marziale ha pronunziato 61 condanne ed ha ordinato l'arresto di 131 persone. Il numero delle persone incarcerate é attualmente di 1429.

(S) **Cannes**, 22. — Il maresc. French, viceré d'Irlanda, dopo aver passato alcuni giorni a Cannes, é partito per Londra per tornare in Irlanda.

(S) **Dublino**, 22 — In occasione della riunione del Parlamento irlandese, De Valera ha diretto al popolo irlandese un messaggio nel quale dopo aver ricordato i sacrifici fatti per la causa irlandese dice che tutte le sofferenze sopportate non saranno state vane. « Nessuno, conclude il messaggio, può sentirsi capace di tradire un ideale tanto nobile come il nostro. Noi ci troviamo in una situazione difficile, ma rinnoviamo all'inizio di questo nuovo anno le nostre decisioni di fare tutto ciò che sarà possibile per una pace permanente e perchè la libertà della nostra madre patria sia assicurata ».

La rivolta dei montenegrini si estende

Novi Bazar, 21 (*mattina*). — Le vie che menano a Novi Bazar sono chiuse dai mussulmani ed ortodossi che preparano una offensiva contro la gendarmeria serba, che incendia le case e incarcera le personalità più spiccate del campo mussulmano. A Bijolo Polje e provincia i mussulmani in numero di 20 mila hanno

Il commercio italo-americano

Notevole discorso dell'Ambasciatore degli Stati Uniti

(S) MILANO, 22. — Al Ristorante *Cova* nel vasto salone interno tutto decorato di fiori e bandiere stellate e tricolori quest'oggi alle 12.30 ha avuto luogo il banchetto annuale della Camera di commercio italo-americana.

Il banchetto è stato quest'anno più solenne per la partecipazione dell'Ambasciatore degli Stati Uniti, sig. Robert Under Johson, giunto espressamente dalla Capitale.

Al tavolo d'onore, intorno all'Ambasciatore, sedevano il Prefetto di Milano comm. Lusignoli, il sen. Salmoiraghi in rappresentenza della Camera di Commercio Italiana, il sen. Conti, il presidente della Camera di Comm. americana sig. Hooper e molte altre personalità dell'industria e del commercio milanese.

Al *dessert* dopo un breve discorso del comm. Milios, vice-pres. della Cotoniera, in cui ha accennato al fenomeno del cambio e del maggiore credito a cui ha diritto l'Italia all'estero, è sorto a parlare l'Ambasciatore Underwood Johnson, il cui discorso è stato spesso interrotto da applausi e alla fine coronato da un'insistente ovazione.

L'Ambasciatore ha detto:

Il fatto che solamente oggi, dopo nove mesi da che ho assunto il posto d'Ambasciatore degli Stati Uniti d'America a Roma, ho il piacere di conoscere i membri della Camera di commercio americana in Italia non è dovuto sotto alcun rispetto a mancanza di vostra ospitalità, ma esclusivamente a circostanze impreviste e di forza maggiore. Siete stati oltremodo generosi desiderando che io fossi presente ad uno dei Congressi della Camera di Commercio ed è stato mio desiderio di rispondere a questo invito con tutta cordialità.

Sperò che nessuno dei presenti nutra illusioni sulla possibilità da parte mia di dire cose di grande importanza relativamente commerciali. Io sono venuto quì per apprendere e non per insegnare.

Sono felice di poter dire che nella mia posizione ufficiale di diplomatico ho avuto l'abile aiuto di due espertissimi addetti commerciali e cioè il dott. Alfred P. Dennis al quale ha succeduto il sig. Mac Kean, addetti commerciali per mezzo dei quali ho avuto l'occasione di conoscere la situazione delle importazioni di carbone e cotone in Italia, i progetti per la costruzione di impianti idro-elettrici in Italia, la situazione dell'emigrazione italiana della mano d'opera, dei cambi e dei crediti. Questi sono però argomenti che possono essere discussi da persone competenti come i nostri addetti commerciali ed i nostri consoli.

Permettetemi quì di dire che, in generale, giudicando dalle impressioni e dall'esperienze avute, ho sufficiente competenza per affermare che i membri del nostro servizio consolare che sono stati chiamati dalla direzione dei consolati degli Stati Uniti in Italia sono persone capaci e che la loro intelligente attività assicura il progresso del commercio americano, subordinatamente però alle condizioni del commercio stesso.

Fiducia nella ricostruzione economica italiana

Gli amici dell'Italia hanno fiducia nella sua ricostruzione economica, nella quale l'America ha forse maggior interesse di quanto ne abbia dimostrato finora, fiducia che è basata su due esatti presupposti e precisamente che, malgrado che la natura abbia negato all'Italia le materie prime, essa è stata compensata da una considerevole ricchezza del suolo e che la popolazione della penisola, che aumenta continuamente, è industriosa e intravede che l'unica soluzione della crisi sta in un incessante e diligente lavoro. Che il mondo sia intimamente legato e le sue parti siano dipendenti fra di loro, è provato dal fatto che anche noi agli Stati Uniti stiamo attraversando la crisi universale che si verifica nelle industrie, commerci e società.

L'Italia ha fatto una esperienza notevole dopo la firma dell'armistizio.

Durante la guerra l'Italia ha rappresentato la vera opposizione contro le Potenze Centrali ed ora rappresenta l'opposizione contro il bolscevismo. L'esperienza del popolo italiano dimostra che nessuna magia, nessuna manipolazione, nessuna nuova teoria sull'ordine sociale può salvare l'umanità ad eccezione di ciò che finora è esistito.

Quantunque la cura dell'amore sia un maggior amore, il rimedio per il *caos* non è un maggior *caos*.

Un monito di sincerità

Vorrete scusarmi se ciò che sto per dire quest'oggi sia diverso dal vostro pensiero quotidiano e sia sotto un certo aspetto una allusione al tesoro che noi abbiamo nella nostra cittadinanza americana e ciò in un momento in cui il mondo sembra aver consentito di riesaminare e di rivalutare ogni principio e virtù sulle quali è basata la condotta umana per fare un inventario diremo così, di tutte le nostre buone qualità sociali e spirituali e vedere quali debbano essere osservate ancora, quali debbano essere abolie.

L'epoca delle fanfaronate americane è passata. Attraversiamo un'epoca di coscienza che qualche volta ci fa sentire vergogna di ciò che abbiamo compiuto. Gli americani e la maggior parte dei popoli del mondo (*i tedeschi sempre esclusi*) si trovano in un curioso stato di auto-deprezzamento. Le grandi guerre combattute e vinte, con gli ideali più alti, in un'atmosfera di cristianità per la salvezza della umanità e per motivi che soli possono giu- qualche cosa da potersi trascurare, da potersi ignorare, una pagina perduta della storia.

L'oratore, accennando poscia alle crudeltà, all'egoismo, alla confusione del mondo bolscevico, esclama:

Il rimedio contro il bolscevismo

Ora qual'è il rimedio per questa malattia? In primo luogo dovete ricordare che, come qualcuno disse, la sicurezza del mondo sta nel fatto che gli uomini cattivi non sono sapienti. Se ciò non fosse stato vero, la guerra avrebbe avuto un risultato diverso. La Germania, o ciò che Henry Van Dykes chiama la « compagnia di Potsdam » non era soddisfatta delle sue attive e pacifiche conquiste nel mondo sotto forme di relazioni commerciali, le quali la mettevano in grado di penetrare in mercati quali il Messico, l'America Meridionale fino ai territori inglesi dell'India. La Germania aveva sviluppato la megalomania del temperamento materialista, dimenticando come il commercio fosse un mezzo e non uno scopo e si sviluppò la sua efficienza fino a tanto che il mondo non si stancò.

L'America farà il suo dovere

Dopo aver rilevato quale sia lo stato d'animo del popolo americano di fronte alla odierna situazione politica, l'Ambasciatore continua dicendo: Ho fiducia che nell'avvenire noi faremo il nostro dovere verso il mondo sofferente. Ogni americano all'estero ha la missione di diffondere idee americane dando un esempio delle migliori qualità del carattere nazionale.

L'oratore accenna poi alle relazioni fra il commercio e la cultura intellettuale accennando anche alla penetrazione pacifica, qualificandola come spesso pericolosa e conclude facendo un elogio dei membri della Camera di Commercio ed auspicando alla loro importante missione.

Ha parlato poi il sen. Salmoiraghi che ha illustrato il grave disagio di cui soffre l'Italia per effetto dei cambi altissimi, disagio cui, secondo l'oratore, non si potrà porre rimedio senza l'abolizione dei debiti contratti all'estero per la guerra e senza la creazione di un titolo internazionale.

Per ultimo ha parlato in nome del Governo il Prefetto di Milano. Egli ha prospettato l'opera eminente svolta, quale presidente delle opere di assistenza per i combattenti in America durante la guerra, dall'Ambasciatore degli Stati Uniti. Si è felicitato quindi con l'illustre ospite per aver così bene compreso l'animo del popolo italiano, e bene ha augurato del Congresso odierno per attivare i grandi rapporti che devono intercorrere fra la grande Repubblica e l'Italia.

Dopo il discorso del Prefetto, che è stato pure vivamente applaudito, sono stati aperti i lavori della Camera di Commercio che proseguono tuttora.

IN MARGINE

E' una cosa meravigliosa, ma è anche l'uovo di Colombo. Dovunque vi era una quantità di gente che si logorava le meningi per risolvere il poderoso problema. Ma il poderoso problema appariva ai più come la quadratura del circolo o la ricerca del moto perpetuo. Ai meno appariva come l'introdurre un pulcino in un uovo sodo. Qualcuno, rarissimo, pensava che, se mancavano tetti, sarebbe stato, forse, opportuno fabbricarne, cioè far corrispondere il contenente al contenuto. In Germania si è giunti perfino a stabilire una tassa proporzionale e progressiva sui vani superflui. Ma la Germania è uno strano paese, un paese dove chiamano impero la repubblica e nel quale cercano di tenere basso il marco per arricchirsi. Poi da noi la tassa sui vani superflui graverebbe sulla collettività innocente. Imaginate che cosa dovrebbe pagare lo Stato a sè stesso per le due Camere, per tutti i ministeri, per tutti i palazzi delle Poste, per tutte le stazioni ferroviarie, per tutti gli uffici di approvvigionamento, ecc. Il superfluo mangerebbe il necessario.

La situazione da qualche tempo diventa tragica. E ci voleva così poco per trasformarla in allegra! Poco, ma bisognava pensarci. Come per l'uovo di Colombo. Perciò dobbiamo essere grati a chi ci ha pensato. Chi non ha casa, può coprirsi col decreto. Finalmente!

Certo, c'erano già dei Commissari per gli alloggi. In Italia per tutto ciò che non c'è, c'è un Commissario. Per gli alloggi che non ci sono, c'erano già diversi Commissari. Ma erano commissari embrionali. Il mondo non si è fatto in un giorno. Non avevano abbastanza poteri. Non potevano dire: fiat. *Oggi, in virtù dell'ultimo decreto, lo possono dire: sono quasi come il Padre Eterno. Questi disse:* fiat lux *e la luce fu. I Commissari ora possono dire* fiant tegmina *ed i tetti saranno. Sia laudato Iddio. Come tutto appare semplice e spiccio! Adesso, non appena, nelle varie città rallegrate da un Commissario degli alloggi, si sarà trovato un palazzo adatto a ricoverarlo insieme ai suoi dipendenti, non appena siano completate le statistiche e riempite le tabelle, non appena i cittadini avranno fatto le rispettive dichiarazioni e queste siano state debitamente controllate, non appena siano stati fatti i sopraluoghi tecnici nei diversi appartamenti per stabilire la possibilità di dividerli e di moltiplicarli, non appena si sarà identificato il sesso dei proprietari, la condizione sociale dei portinai, il peso specifico dei senza tetto e la sanità degli inquilini, il rapporto fra i materassi ed i comodini da notte, lo stato civile e la professione delle affittacamere e l'età dei padroni di casa, tutto andrà a posto automaticamente ed ognuno troverà scarpa per il suo piede.*

Ma tutto ciò è ancora nulla! Date tutte le facilitazioni e le ampie libertà concesse dal decreto ai proprietari di case, chi non vorrà diventare proprietario di case? Noi vedremo perciò la gente avventarsi ferocemente sui terreni da costruzione per costruirvi sopra, affannosamente degli immobili di cui non potranno disporre che per pagare liberamente, ma puntualmente, le dolci tasse. E' da prevedersi che, fra breve, le case pulluleranno in modo da far concorrenza ai funghi d'autunno e che, scomparso al fine lo sconcio delle buone uscite, occorrerà per distribuire bene la gente, ricorrere al metodo delle buone entrate.

C'è un pericolo solo: che si cada nell'eccesso opposto e cioè che alla gente senza tetto si sostituiscano i tetti senza gente.

Ma se ciò si avverasse, niente paura: basterebbe

La Settimana all'estero

Come avevamo preveduto, Briand ha composto in un batter d'occhio il suo ministero, e senza neppure tentare di associarsi Poincaré e Viviani, l'ha formato di elementi autorevoli, con Barthou alla guerra e Paul Doumer alle finanze, trattenendo per sè il portafogli degli esteri. Poincaré non è entrato nel gabinetto, ma lo spirito di lui vi aleggia, a giudicare dall'ultimo grande discorso del *premier* francese in risposta alle interpellanze la cui discussione in anticipazione alla Conferenza interalleata aveva provocata la crisi e la caduta dell'ottimo signor Leygues.

La scelta del presidente della Repubblica di Aristide Briand, anzichè quella di Raimondo Poincaré, aveva destato in Germania, ed anche tra le nazioni alleate della Francia, una certa fiducia che la Francia si sarebbe accostata all'Inghilterra ed all'Italia in una valutazione più esatta ed equa delle condizioni reali dello Stato tedesco, e sul proposito di esigere l'integrale esecuzione del trattato di Versailles, ma senza impuntamenti vessatori; e le prime dichiarazioni di Briand avevano sino a un dato punto giustificata tale fiducia. Ma non era e non poteva essere che un'illusione, perchè l'origine stessa del nuovo gabinetto, uscito fuori da un movimento intransigente della Camera, vietava al Briand, come a qualunque altro uomo politico francese, la continuazione nei rapporti con l'Intesa della politica di Leygues, che del resto non era nemmeno quella del signor Millerand.

Durante la crisi e dopo la soluzione, le varie agenzie ufficiose inglesi e francesi hanno fatta un po' di schermaglia tra il sì e il no, la *Reuter* principalmente in nome e per conto di Lloyd George; se non che, Aristide Briand, col discorso dell'altro ieri, ha rotto i ponti, e s'è posizionato dal lato dell'intransigenza.

Forse all'atto pratico, in seno al Consiglio Supremo dei Capi di governo, l'intransigenza imposta al Briand dalla situazione parlamentare interna subirà l'ammorbidimento necessario a conciliare i discordi pareri; ma la sostanza del dibattito riguardo alla Germania ed all'applicazione del trattato di Versailles, specie nella materia delle riparazioni non essendovi sostanziale divergenza nell'altra del disarmo, non potrà avere che la soluzione desiderata dai francesi, con quale frutto poi, e con quanta probabilità di successo, lo dirà l'avvenire.

Lloyd George stesso, in conclusione, non ha interesse d'insistere nella tesi germanofila, purchè la Francia lo contenti in tutto o per tutto nella questione ottomana, e dell'Oriente in generale, al cui dominio la Gran Bretagna non rinuncia.

La questione russa, cioè delle relazioni col Governo dei Sovieti, che è il terzo punto del programma dell'imminente Conferenza di Parigi, prenderà necessariamente la piega che sarà più in armonia con gli altri due problemi.

***

La Conferenza interalleata di Parigi, che sarà inaugurata domani, avrà dunque un'importanza grandissima, a meno che, sfiorate le varie questioni, non si pensi di rimandarne a miglior tempo la soluzione definitiva — sistema questo non nuovo e che pare sia abitualmente preferito dagli arbitri della pace — attendendo che dal tempo e non dall'azione fattiva ed immediata dell'Intesa avvenga lo scioglimento del groviglio europeo.

Data l'importanza della Conferenza, è doloroso che, per motivi estranei alla volontà degli uomini di Stato italiani, il nostro paese vi debba essere rappresentato dal solo ministro degli esteri, e non dal capo del Governo. Certo, è indiscutibile l'abilità, è riconosciuta la diligenza del conte Sforza nell'adempimento dei suoi doveri; ma di fronte all'autorità grandissima di Lloyd George e di Aristide Briand, la presenza a Parigi dell'on. Giolitti non sarebbe stata superflua.

Speriamo che il conte Sforza riesca a fare prevalere le idee, riguardo alla Germania, alla Turchia ed alla Russia sovietista, da lui costantemente in ogni occasione propalate, e che, nella materia delle riparazioni tedesche, come in quella della sistemazione dei cambi, (un argomento che Lloyd George, per ingraziarsi gli alleati ed in ispecial modo l'Italia, ha compreso nel programma di Parigi) sappia ottenere risultati concreti e non effimeri, coadiuvato come sarà dall'esperta opera dell'ambasciatore Bonin Longare e del presidente della Commissione per le riparazioni, senatore Salvago-Raggi.

***

Le questioni sul tappeto della Conferenza non possono andare disgiunte dalla nuova situazione ellenica, nè della nuovissima dei moti rivoluzionari di Vienna.

La Grecia attende che l'Intesa consenta a riconoscere il nuovo Re ed il suo governo; ma gli scacchi di recente, proprio ieri, subiti dalle truppe greche nell'Anatolia ed in altri siti, non consentiranno forse alla Francia ed all'Inghilterra di mutare contegno e d'essere più benigne verso i successori di Venizelos.

La rivoluzione incipiente di Vienna, frutto dell'inenarrabile miseria austriaca e fors'anche degli intrighi germanici, innalzante la bandiera dell'annessione dell'Austria alla Germania, non potrà non essere esaminata e valutata nei consigli dei tre.

Scarse sono le notizie giunte da Vienna. Probabilmente sono state esagerate; ma è certo che l'Austria, com'è rimasta, non può vivere. Ed allora? Vorranno Francia ed Inghilterra, per non incorporarla alla Germania, renderle possibile l'unione futura all'Ungheria, sotto lo scettro absburghese, e ricostituendo così il vecchio impero austro-ungarico distrutto dalle armi italiane?

Ciò è impossibile, dapoichè vi si opporrebbero risolutamente l'Italia ed i nuovi Stati balcanici succeduti al vecchio impero di nefasta memoria.

Appunto perciò vanno sempre più stringendosi i legami tra l'Italia e la Piccola Intesa, tra l'Italia e la Jugoslavia, malgrado le divergenze, che pur rimangono, non ostante il trattato di Rapallo, per le questioni rimaste insolute di Fiume, della Dalmazia e dell'Adriatico. Alle divergenze dovrà trovarsi per comporle il necessario ripiego, non essendo possibile che Fiume rimanga in permanente disordine e senza vita economica, che la Dalmazia non sia efficacemente tutelata nell'italianità della terra e degli uomini.

***

La Russia di Lenin non è stata in quest'ultimi giorni fortunata. Sia o no impazzito il Dittatore ex emissario tedesco, le cose in Russia peggiorano sensibilmente per il sovietismo. Malgrado il desiderio e l'interesse contrario, il Governo dei Sovieti è sul punto di concludere la pace con la Polonia — e nell'opera di propaganda ed espansionismo nel mondo delle idee e dei metodi bolsceviki continua a raccogliere fiaschi piramidali. L'Italia e il congresso socialista di Livorno testimoniano!

Lenin, il sovietismo, sono dovunque, all'estero ed all'interno, in ribasso. Ma che cosa potrà ad essi sostituirsi? Non certo la microscopica e comica Costituente russa di Parigi!

***

Il nodo gordiano russo, mancando la spada che lo tagli netto, appare invulnerabile.

E lo sa bene l'Inghilterra che, stretta tra l'implacabile insurrezione irlandese, il minacciato distacco dell'India mussulmana, l'infiltrazione bolscevica dell'Asia minore, desidera venire a patti od a un *modus vivendi* ragionevole con la Russia sovietista.

L'Inghilterra ha avuto un conforto nella settimana trascorsa: ha udito Harding, il nuovo Presidente degli Stati Uniti, proclamare la sua amicizia per tutti i popoli che parlano inglese.

Magro conforto, se si riflette che gli Stati Uniti

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 corr. ha pubblicato: R.D. concernente norme per la statistica cotoniera.

Id. che revoca il D. legge 21 ott. 1915 riflettente la nomina della Commissione per la gestione straordinaria della stazione zoologica di Napoli.

D.M. sulla sorveglianza delle costruzioni che si eseguono con finanziamento statale.

D. Commissariale che istituisce una tassa consegna merci a favore della Camera di commercio di Gorizia.

Opera Naz. pro-combattenti: ordinanza che attribuisce all'opera stessa il fondo «Foresta Fischia» intestato al principe Carafa di Roccella.

Norme per l'Industria cotoniera

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera contiene un R. D. 16 dic. 1920 che fa obbligo a tutte le ditte industriali e commerciali cotoniere di fornire al Comitato speciale per l'industria cotoniera i dati relativi alla produzione, importazione, esportazione e vendita delle merci che formano oggetto della loro attività.

Alla raccolta dei dati provvederà il comitato predetto a mezzo dell'Associazione cotoniera italiana e le singole ditte dovranno comunicare secondo le norme, modi e particolari da esso stabiliti gli elementi richiesti quali:

A) Per ogni ramo e annualmente 1. Numero degli stabilimenti, numero dei fusi e telai, 2. numero degli operai impiegati, 3. entità della forza motrice impiegata, 4. capitale dell'azienda, 5. produzione complessiva annuale.

B) Per il ramo filatura e per essere raccolti in statistiche globali:

a) quindicinalmente 1. produzione filatura, 2. spedizioni, 3. impegni assunti, 4. orario di lavoro, 5. lavoro effettivo, 6. rimanenza complessiva, 7. dati complementari;

b) mensilmente: 1. cotoni sodi posseduti nei paesi di origine, o viaggianti, 2. cotoni sodi posseduti ed esistenti in Italia, nei porti, nei magazzini nell'interno e negli stabilimenti;

c) semestralmente: 1. rimanenze dei filati, 2. impegni complessivi, 3. dati complementari

C) Per gli altri rami: I dati della produzione, di spedizione, degli impegni e delle rimanenze che fossero richiesti.

— Indipendentemente dalle comunicazioni periodiche le ditte sono obbligate a fornire tutti quegli altri dati che in casi straordinari o in via di urgenza fossero richiesti dal comitato speciale.

DALLE PROVINCIE

Da Novara

VOTI DI AGRICOLTORI E RISICULTORI

NOVARA, 22. — Gli agricoltori ed i risicultori nel Vercellese, riunitisi in Vercelli hanno votato una protesta contro le restrizioni e le vessazioni dei Consorzi obbligatori e delle Commissioni di requisizione e chiesto il ristabilimento della libertà di commercio, minacciando, ove tale libertà non sia concessa, di non effettuare le semine.

Da Milano

I SOLLAZZI AUTOMOBILISTICI DELLA GIUNTA

MILANO, 21. — Oltre l'assessore Schiavello anche il Sindaco dott. Filippetti ha preferito di recarsi alla «grande Assise» di Livorno con una *landaulette* municipale anziché per la ferrovia. Dal giorno in cui la Giunta Filippetti è al potere, le spese di benzina per le automobili comunali sono salite in modo rilevante. La spesa mensile del carburante è infatti di circa cento mila lire. Sta bene che il servizio dei pompieri e dell'Azienda Consorziale e dei reparti richiede un largo consumo, ma anche le automobili al servizio personale dei membri della Giunta hanno notevolmente aumentato il servizio.

IL MINISTRO DELLE POSTE A MILANO?

In seguito alla campagna iniziata dalla stampa contro il provato enorme disservizio postale cittadino si annuncia probabile l'arrivo del Ministro delle Poste e Telegrafi, on. Pasqualino Vassallo, il quale eseguirebbe personalmente un'inchiesta.

LE CONDIZIONI FINANZIARIE DEL COMUNE

Il Comune è oberato di debiti, il disavanzo dei servizi pubblici, una volta tanto fruttuosi, aumenta in modo sensibile. Mentre la condizione finanziaria è gravissima il Municipio socialista svolge un'azione che non è di raccoglimento nè di prudenza. Il 1° giugno p. v. scadono i boni quinquennali 5 % emessi nel 1916 per un totale di 20 milioni di lire che verranno pagati con un altro prestito o presso Banche o presso la Cassa DD. e PP. la quale ha versato proprio in uno dei giorni scorsi la seconda metà del prestito di 84 milioni. Ed i prestiti gravano minacciosi sul bilancio. Infatti del «Prestito Città di Milano 4 % di 80 milioni emesso il 12 aprile 1886 furono rimborsate fino ad oggi L. 10.660.400; dell'altro di 15 milioni emesso il 15 giugno 1897 furono rimborsate soltanto L. 1.538.000; del terzo 4 % di 50 milioni emesso il 10 luglio 1919 furono rimborsate L. 500.800. Sono così più di 150 milioni di debito che gravano sul Comune, dei quali 20 milioni debbono essere pagati fra pochissimi mesi. A questi.... dispiaceri amministrativi occorre aggiungere tutti i disavanzi delle varie partite del Bilancio!

UN VOTO PEL PANE

Il blocco cittadino di difesa sociale ha approvato un o. d. g. proposto dall'on. Candiani col quale i convenuti, convinti che solo il ripristino della libertà del commercio darà la salvezza al Bilancio dello Stato e quindi all'economia nazionale, pur ritenendo che il disegno di legge del pane avrebbe dovuto rispondere in misura maggiore e più coraggiosa al fine voluto, si fanno voti che esso venga approvato con opportuni emendamenti e come avviamento alla soluzione di un così importante e assillante problema.

SUL MISFATTO DELL'ANARCHICO LATINI

Le indagini hanno provato che non vi fu complotto fra il Latini ed il Porro e che l'incontro tra il Latini e il Porro fu puramente occasionale. Il Porro aveva una bomba in tasca avendo ricevuta preghiera da un amico di gettarla in un campo. Il Latini non aveva premeditato alcun delitto. Egli fu preso da una mania improvvisa di vendicarsi ed esplose il colpo contro il maresciallo, che credette essere dei carabinieri, per vendicarsi, egli dice, per le sofferenze fatte patire alla madre che trovasi nel carcere di Firenze.

La madre è una maestra anarchica, la quale instillò nel figliuolo sentimenti di odio e di vendetta. Il frutto s'è maturato presto.

Da Genova

PER LA DELINQUENZA DEI MINORENNI

GENOVA, 22 — La sezione genovese dell'«Associazione fra i magistrati italiani» ha votato un lungo o. del g. nel quale tratta della delinquenza dei minorenni e dice, fra l'altro, «che gran parte di questa vera falange di giovani delinquenti cade nel delitto perchè abbandonata a sè stessa; che a risolvere il gravissimo problema non possono bastare iniziative private o modifiche al C. P.; che a questa opera non può provvedersi convenientemente se non con l'intervento di apposita magistratura per i minorenni; che per il funzionamento di tale magistratura potrebbe utilmente servire quella parte del progetto del Codice per i minorenni di più facile e pronta attuazione che sulla base di studi già ampiamente fatti espone i mezzi adatti ad una efficace azione preventiva e richiama l'attenzione del Governo «sulla necessità di immediati provvedimenti» e fa voti «che sia istituita d'urgenza, per ora almeno nei maggiori centri, la Magistratura per i minorenni, la quale con agenti di vigilanza e adeguati mezzi finanziari provveda alla assistenza ed alla tutela preventiva dei minorenni oziosi e pericolanti». Ha deliberato poi di farsi iniziatrice di un largo movimento per la risoluzione immediata del problema. Ha nominato un comitato d'azione nelle persone di: Antoldi cav. Luigi consig. d'Appello — Toesca cav. Giuseppe sost. proc. gen. — Isola cav Luigi.

UNA FABBRICA DI BIGLIETTI FALSI

GENOVA, 21. — Il sei corrente veniva arrestato ing. Venceslao Keisar di Verona responsabile di furto in danno della famiglia Favale. Gli furono sequestrati dieci biglietti falsi di lire cento che egli aveva cercato di gettar via nel corridoio della questura.

Nella casa di lui fu scoperto un arsenale completo per la fabbricazione di biglietti falsi consistente in attrezzi, stampe, pietre, *clichés* e disegni e furono trovati biglietti falsi pel valore nominale di 600 mila lire.

La squadra mobile arrestò anche certo Carlo

Da Trieste

UNO SCIOPERO DELLA FAME

TRIESTE, 22. — Centoquaranta inquisiti politici detenuti nelle prigioni di Capodistria hanno proclamato lo sciopero della fame. Una Commissione di cittadini s'è recata ad implorare presso il vice commissario civile comm. Crispo Moncada e questi s'è impegnato d'intervenire presso l'Autorità militare perchè la sorte di quei detenuti sia decisa al più presto possibile.

Da Livorno

LE GESTA D' UN TRUFFATORE

LIVORNO, 22 (*Corbucci*). — In questi giorni sono pervenute all'autorità di P. S. varie denuncie contro certo Muntessi Agostino di qui, al quale è stato affibbiato il soprannome di «piccolo Luca Cortese». Il Muntessi, architettando ingegnose truffe con pretese cessioni di lotti di materiale residuale di guerra e effetti d'uso, era riuscito a carpire anticipi di parecchie migliaia di lire a vari acquirenti. Fino a ieri la questura sapeva di 63.000 lire di truffe. Pare che ora sia venuta fuori una ditta di Roma truffata per oltre 30.000 lire.

La P. S. mantiene il più assoluto riserbo perchè crede che il Muntessi abbia fatte ancora altre vittime ed attende di raccogliere tutto il materiale a carico di lui che è per ora uccel di bosco.

Da Bologna

I LAVORI DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE

BOLOGNA, 21 — La Commissione Parlamentare d'inchiesta ha comunicato:

La Commissione Parlamentare ha interrogato i signori: Fovel prof. Massimo, Giovannini prof. Alberto, Giommi prof. Lionello, i rappresentanti del Sindacato Magistrale aderente alla Camera del Lavoro, i rappresentanti della Federazione provinciale dei lavoratori della terra col loro segretario rag. Mario Piazza, Manzoni Giacobbe per l'Associazione agricoltori imolesi, l'avv. Germano Mastellari ed una rappresentanza della Federazione ed Associazione Magistrale provinciale di Bologna.

— 22. — La Commissione parlamentare, terminati i lavori, ripartì iersera. Si riunirà a Roma nel pomeriggio del 26 corr. per interrogare i parlamentari che si trovavano presenti a Bologna. Essa conta di presentare al più presto la relazione alla Camera. Relatore sarà l'on. Giuffrida. Non si potrà tener conto di nessun memoriale o documento, che pervenisse oltre il 25 corr.

RISORGIMENTO MORALE NELL'IMOLESE

Di fronte alle reboanti magnificazioni della vittoria ottenuta dalle organizzazioni rosse col nuovo patto colonico nell'Imolese, i contadini e gli operai non completamente accecati dal fanatismo comunista, pongono la cruda realtà della situazione attuale che si compendia in due fenomeni principalissimi e dolorosamente convincenti: enorme aumento della disoccupazione e rilevante diminuzione della produzione. Le formule dottrinarie dei comunisti e le più mirabolanti promesse non convincono più alcuno: contadini ed operai ormai comprendono che i violenti demagoghi della Camera del Lavoro di Imola stanno conducendoli rapidamente alla rovina, per il raggiungimento del più assurdo postulato politico. Nelle adunanze di contadini a Casalfiumanese, a Mordano, a Burbano, a Fontanelice gli organizzatori socialisti sono stati fischiati ed aspramente rimproverati di aver peggiorato non soltanto le condizioni dei coloni, ma anche quelle dei braccianti.

Da Torino

GLI SCIOPERI

TORINO, 22

Lo sciopero dei salariati comunali continua. I cocchieri dei carri funebri hanno però ripreso il servizio.

I maestri scioperanti sono una trentina. Ieri si ebbero incidenti fra alunni proletari e maestri crumiri.

Hanno ripreso servizio il personale di disinfezione e gli *chauffeurs* comunali.

E' molto migliorato il servizio della nettezza urbana.

ARRESTO SENSAZIONALE

— (*Montiglio*). — E' stato arrestato l'avv. Omati, imputato di truffa di 147.000 lire a danno della contessa De Cardenas, in arte *Conte Della Morea*.

Da Firenze

LA VERTENZA AGRARIA DI ROCCA S. CASCIANO

FIRENZE, 22. — Dopo due giorni di discussione presso il Comizio Agrario di Firenze i rappresentanti dei proprietari e i rappresentanti delle organizzazioni di Rocca San Casciano hanno raggiunto l'accordo per alcune modifiche al patto colonico e così lo sciopero già annunziato che avrebbe dovuto iniziarsi coi braccianti fortunatamente è scongiurato.

Da Modena

BRUTALE OMICIDIO

MODENA, 22. — Mario Ruini, ventenne ex-legionario fiumano e studente dell'ultimo anno del R. Istituto di Belle Arti, mentre rincasava, è stato colpito ed ucciso da alcuni socialisti.

Mancano i particolari. Le scuole hanno fatto vacanza in segno di lutto. Si preparano imponenti funerali.

Da Massa

CONSIGLIO PROVINCIALE - VIOLENZE SOCIALISTE INDENNITA' TERREMOTO

MASSA, 21. — (*Angelotti*). — Si è insediato il Consiglio Provinciale, presenti tutti i consiglieri, tranne alcuni socialisti perchè occupati al Congresso di Livorno. Dopo alcuni battibecchi abbastanza aspri fra popolari e repubblicani, perchè questi ultimi hanno fatto alleanza coi liberali, mettendo come *conditio sine qua non* l'esclusione dei popolari, si è fatta la nomina delle cariche. I popolari ed i due socialisti si sono astenuti. Sono risultati eletti: a *presidente* l'ing. Ferdinando Quartieri; a *vice-presidente* il comm. dott. Giuseppe Perciani, a *Segretario*, l'avv. Alberto Bimbi; a *vice-segretario* il cav. Siro Camignani. La Deputazione è stata composta dai *deputati*: Zerbini, Piovano, Binotti, Del Bianco, Buglia e Bevilacqua.

— L'on. Meda ha dato assicurazioni al sen. Pellerano (che si interessò della cosa da vario tempo) che il Tesoro ha stabilito di dare ai funzionari della Provincia, colpita gravemente dal terremoto del 7 settembre 1920, un mese di stipendio a titolo di sussidio.

— Veniamo a conoscenza di un episodio di violenza socialista assai grave commessa dal consigliere comunale Benedetto Angeloni, noto per la fiducia che gode dal nostro pro-sindaco (anch'esso socialista) e dai suoi compagni, più o meno evoluti e coscienti e che spesso lo incaricano di sorvegliare (a pagamento, si intende) lavori stradali perchè faccia, come sempre ha fatto, la scelta degli operai socialisti da adibirsi ai lavori pubblici.

L'altro giorno mentre la maestra signora Bellabianchina stava facendo lezione ai suoi alunni in frazione Altagnana, l'Angeloni penetrò nell'Aula e impose alla maestra stessa di non far dire alla scolaresca, d'ora innanzi, l'orazioni cristiane minacciando in caso di inadempimento, provvedimenti disciplinari a suo carico.

Naturalmente i bambini, appena giunti a casa, raccontarono le gesta del consigliere *pussista* ai loro genitori.

Il brigadiere dei carabinieri, venuto a conoscenza del fatto, e dopo le indagini del caso, ha redatto regolare verbale facendolo pervenire alla locale Procura del Re.

Da Perugia

UN PARROCO OMICIDA

PERUGIA, 21. — Certo Achille Laurenti di anni 58 spinto da vecchi rancori, assalì a sassate, lungo la strada provinciale, il parroco Silvio Agostini, di anni 43, mentre a cavallo se ne ritornava alla parrocchia di Cascia. Il prete di fronte all'improvvisa aggressione spianò il fucile e ne fece partire un colpo ferendo gravemente il Laurenti nel costato sinistro. Il disgraziato cessò di vivere qualche ora dopo. Don Agostini si costituì subito ai carabinieri di Cascia.

Da Napoli

FRODI NEL SERVIZIO PORTUALE DEL GRANO

NAPOLI, 22. — Dopo parecchie inchieste amministrative rimaste infruttuose il commissario Salerno della P. S. addetto alla sorveglianza sul porto ha accertato la sottrazione di notevoli partite di grano. All'autorità giudiziaria sono state denunziate per furti continuati e frodi in danno dello Stato parecchie persone: fra esse il comandante del piroscafo *Proteo*, Francesco Pandis, l'ufficiale Antonino De Viot, lo stesso direttore dei Magazzini Generali comm. Rotondo, il rappresentante dell'ufficio di sorveglianza Pietro Pucci, i regi pesatori Agostino Maggio e Vincenzo Bonaino, i meccanici Giuseppe Scognamiglio, e Gennaro Toscano.

LA CRISI MUNICIPALE

La minoranza popolare votò iersera quest'o. d. g.: «La minoranza popolare del Consiglio Comunale riunita di urgenza per discutere sull'attuale situazione constata che la cittadinanza di fronte alle gravi difficoltà nelle quali si dibatte, causa uno stato anormale di crisi che arresta ogni opera di amministrazione, deplora quanto si va svolgendo e fa voti che presto sia convocato il Consiglio per uscire dalla penosa situazione nell'interesse vero della cittadinanza».

La maggioranza s'adunerà stasera.

LA DISGRAZIA MORTALE D'UN ARTISTA

Vittorio Casali, artista cinematografico, lavorando per un *film* si gettò da una finestra a cinque metri dal suolo sicuro d'essere accolto da una rete. Ma la rete si ruppe ed egli battè sul terreno in sì malo modo da fratturarsi la base del cranio. Morì poco dopo. Aveva quarant'anni.

AMANTI AVVELENATORI

— Angelo Belloni da S. Giovanni a Teduccio, meccanico, e Maddalena Peretti di a. 29 sono stati arrestati sotto l'imputazione di veneficio in danno di Antonio Caffer lattaio in Cavour, marito della Peretti. Il delitto sarebbe stato commesso tra l'agosto e il settembre del 1920.

CROLLO DI UNA RINGHIERA E 16 FERITI

Stamane, verso le 14, mentre una folla di pensionati si accalcavano fuori e dentro la sala della delegazione del Tesoro, in galleria Umberto I, per esigere la pensione militare a ciascuno spettante, una ringhiera di ferro si è staccata dal fabbricato, facendo precipitare nell'atrio sottostante molti dei pensionati. Il terrore è stato grande, e le conseguenze dolorose, se non mortali. Sedici persone sono rimaste ferite e malconce, e sono state trasportate all'ospedale dei Pellegrini. Pare nessuno dei colpiti grave.

Da Palermo

PER LA CONSERVAZIONE DELLA REGGIA

PALERMO, 21. — Su quasi tutti i mobili ed oggetti di valore storico contenuti nella Reggia sono attaccati cartellini a stampa con l'indicazione «a disposizione del Ministero degli Esteri, a disposizione del Ministero degli Interni, a disposizione della Camera dei Deputati». Questi cartellini figurano anche su alcuni pregevoli mobili degli appartamenti reali, della *Sala di Ercole* e della *Stanza di Ruggero*. Tra gli oggetti destinati allo sperpero si notano memorie storiche che hanno uno speciale valore per il loro collocamento e per la collezione di cui fan parte, onde divisi e dispersi perderebbero ogni importanza. La Società Siciliana della Storia Patria s'è interessata vivamente della cosa, esponendo al Governo, per mezzo dell'on. Orlando, che il mobilio della Reggia di Palermo è patrimonio degli avi della Sicilia, non già dei Sovrani che la governarono; mobilio che, con legittimo orgoglio e culto religioso, è stato sinora conservato. L'on. Rosadi, sottosegr. di Stato per le B. A., ha dichiarato di rendersi ben ragione delle considerazioni e aggiunse che secondo il proposito suo il Palazzo Reale di Palermo deve essere destinato sede di raccolte artistiche, storiche e archeologiche; ma egli avrebbe con ogni attenzione esaminato il modo di soddisfare al desiderio che venga conservata un'ala del Palazzo nella sua attuale disposizione ed anche in grado, quindi, di ospitare augusti personaggi che si trovassero a Palermo ed ha promesso infine di disporre che in attesa dei provvedimenti definitivi nessuno sia preso capace di pregiudicare la questione.

ARMI ED ARMATI

La costruzione o meno di grandi navi

(S) Londra, 22. — La Commissione d'inchiesta per stabilire se la costruzione delle grandi navi da battaglia deve essere abbandonata nel prossimo avvenire, in conseguenza della ognor crescente potenza offensiva dei sottomarini e degli aeroplani, procede nei suoi lavori che spera poter ultimare entro il mese in tempo per permettere all'Ammiragliato di concretare un programma definitivo prima che venga in discussione, innanzi alla Camera dei Comuni, il bilancio della marina per l'anno 1921-922.

La Commissione ha interpellato i più autorevoli fautori delle nuove armi da guerra, il sottomarino e l'aeroplano come pure i sostenitori della vecchia tradizione che non possono concepire una marina da guerra senza grandi navi da battaglia.

A quanto si afferma, Sir George Owens Thurston ha presentato alla Commissione i disegni, completi in ogni loro particolare, di una nave da battaglia della portata di 57.000 tonnellate, capace di resistere a qualsiasi attacco di torpedini sia subacquee che aeree il cui costo potrebbe essere contenuto in nove milioni di sterline (225 milioni di moneta italiana alla pari), senza però contare il naviglio ausiliario di cui ogni unità di questo genere abbisogna.

La portata della nave sarebbe, come è stato detto, di 57.000 tonnellate, la sua lunghezza 300 metri la sua larghezza massima di 31 metri con un pescaggio di nove metri a carico completo.

L'armamento principale consisterebbe in otto [...] mento secondario comprenderebbe parecchie decine di cannoni anti-aerei ed artiglierie speciali per combattere i sotto-marini.

Particolari disposizioni sono state studiate per rendere la nave immune contro qualsiasi attacco di torpedini subacquee.

Scienze e Lettere

IL PASSAGGIO DELLA COMETA PONS-WINNECKE

(S) Londra, 22. — La possibilità del passaggio di una cometa attraverso l'orbita della terra ed in pericolosa prossimità del nostro pianeta è discussa ampiamente dalla stampa scientifica della capitale. L'Astronomo dottor Crommelin ha rilevato che la cometa conosciuta col nome di Pons-Winnecke incontrerà l'orbita terrestre il 15 giugno prossimo e ne sfiorerà indubbiamente l'atmosfera. La prima apparizione di questa cometa risale al 1766. Essa in un ulteriore passaggio venne studiata nel 1808 dall'astronomo *Pons* il quale ne preannunciò il ritorno per il 1819. Dopo di allora se ne perderono le traccie finché non venne nuovamente scoperta e ristudiata nel 1858 dall'astronomo Winnecke. La più recente apparizione risale al 1916, e la corsa fu segnata dalla caduta di numerose meteoriti. L'orbita è indubbiamente influenzata dalla attrazione di Giove, di modo che mostra una tendenza a restringersi sempre più. Quando venne notata la prima volta la cometa tanto quanto distava dalla terra al perielio corrispondeva Mercurio; nel 1858 quanto Venere.

TEATRI ED ARTE

Augusteo

TERZO CONCERTO WENDEL

Come è stato preannunciato, anche il concerto di domenica prossima 23 gennaio sarà diretto dall'insigne maestro Wendel, che si vive simpatie e calorosi consensi ha saputo accaparrarsi con la sua arte vigorosa ed eletta, presso il pubblico dell'Augusteo.

Riportiamo il programma, importante e vario, nella sua disposizione definitiva:

1. *Corelli* – Concerto grosso n. VIII (per la notte di Natale): 1. Vivace, Grave Allegro. 2. Adagio, Allegro, Adagio. 3. Vivace, Allegro. 4. Pastorale (Largo).

2. *Brahms* – Seconda Sinfonia in re magg. – 1. Allegro non troppo. 2. Adagio non troppo. 3. Allegretto grazioso, quasi andantino. 4. Allegro con spirito.

3. *Beethoven* – Leonora 3 – Ouverture.

4. *Schreker* – Preludio ad un dramma.

5. *Wagner* – I maestri Cantori – Ouverture.

PRENOTAZIONI E CONCERTO DI MUSICA ITALIANA

Il servizio delle prenotazioni presso la R. Accademia di S. Cecilia, iniziatosi per i concerti del maestro Wendel, continuerà regolarmente per tutta la stagione sinfonica, con le norme già annunziate e cioè:

1) La prenotazione riguarda soltanto i palchi e i posti di platea, ed è limitata al 30% dei posti disponibili per la vendita;

2) Non si possono prenotare più di tre posti di platea per ogni persona richiedente, e si prenderà nota del nome e dell'indirizzo di ciascuno.

3) Il pagamento deve eseguirsi all'atto della prenotazione, con un soprapprezzo di L. 5 per il palco, e di L. 1 per ogni posto di platea.

4) Il ritiro dei biglietti prenotati dovrà farsi il giorno precedente al concerto, sempre presso la R. Accademia di S. Cecilia.

Domenica 30 gennaio il Direttore Stabile dell'Augusteo, maestro Bernardino Molinari, dirigerà un concerto orchestrale di musica italiana del cui programma farà parte la prima esecuzione del «Concerto per violino e orchestra» composto per l'Augusteo da Riccardo Zandonai. Violinista il m. Remy Principe del Conservatorio di Pesaro.

Le prenotazioni per questo concerto si ricevono fino a tutto martedì 25 gennaio. Orario dell'Ufficio Prenotazioni presso la R. Accademia di S. Cecilia (via Vittoria 6): dalle ore 16 alle 19 di tutti i giorni feriali.

CARUSO RISTABILITO.

(S) Parigi, 22. — La *Chicago Tribune* ha da New York: Caruso è completamente ristabilito.

NUOVA TEORIA DI...... MARINETTI

Ci telegrafano da Ginevra:

Prego di annunziare il successo della conferenza di Marinetti sul *Tatilismo* tenuta all'Esposizione mondiale di Ginevra, in presenza di una folla di artisti, fra cui Arkipenko, Gleizes, Bouraine, Prampolini. Fu offerto un banchetto al Marinetti.

GLI SPORTS

Risultati di gare

BOXE — *Eliminatorie piemontesi, Coppa Grassi.* — Vincitori delle diverse categorie: Pesi mosca: Rolando – Cantams: Rosano – piuma: Coriasso – leggeri: Fiorio – welters: Coltelli – medi: Delle Revere – medio-massimi - Fumagalli.

— *Campionati romani dilettanti.* — Giovedì sera, alla Sala Minerva, sono terminate le finali davanti ad un pubblico numerosissimo. Ecco la classifica generale delle varie categorie:

Pesi carta: 1. Farabullini Alberto del C. R. L.; 2. Farabullini Mario, id.

Pesi mosca: 1. Mazzola Alfredo, libero; 2. Cruciani Mario, della Virtus.

Pesi bantams: 1. Alessandri Tullio, dell'Audace; 2. Sinigaglia Luigi, della Giovane Italia; 3. Jovino Mario dell'Alba.

Pesi piuma: 1. Fabiani Marcello, della Giovane Italia; 2. Ruberti Renato, dell'Audace; 3. Landi Pio, dell'Alba.

Pesi leggeri: 1. Ginnchi Leo, dell'Audace; 2. Stampa Lelio, della Pro Roma; 3. Vetraino Romeo, liberi.

Pesi welters: 1. Zuccari Mario dell'Alba; 2. Tosti Federico, della Virtus; 3. Parboni Romolo, dell'Audace.

Pesi medi: 1. Fabbri Fernando, dell'Augusteo; 2. Castelli Alberto, dell'Audace.

Pesi medio massimi: 1. Camosano Angelo, dell'Audace.

Pesi massimi: 1. Barbaresi Mariano dell'Audace.

Campione assoluto: 1. Barbaresi Mariano, dell'Audace.

Per la eliminatoria romana della Coppa Grassi, pesi piuma, Verdinois Paolo, libero, di Napoli, si è incontrato con Fabiani restando battuto. I rappresentanti dell'Italia Centrale e Meridionale alla Coppa Grassi sono così i vincitori delle categorie dei campionati romani.

CALCIO. — *Incontri di Campionato Laziale* del 23 gennaio:

Lazio-Audace: squadre riserve ore 12.30, arbitro sig. Andreoli; prima squadra ore 14.15, arbitro sig. Tomassini. – Campo della Lazio.

Pro Roma-U. S. Romana: squadre riserve, ore 12.30, arbitro sig. Cornaro; prima squadra ore 14.15, arbitro sig. Comandini – Campo della Pro Roma.

Fortitudo-Vittoria: squadre riserve ore 12.30, arbitro sig. Migliarini; prima squadra ore 14.15, arbitro sig. Cinti – Coppa della Fortitudo.

Roman C. R. Juventus-Audax: squadre riserve ore 12.30, arbitro sig. Longobardi; prima squadra ore 14.15, arbitro sig. De Berardinis.

L'incontro si svolgerà sul campo del Roman F. C. invece che

Economia e Finanza

INTERESSI DEI CONTRIBUENTI

Variabilità della giurisprudenza in materia d'imposte

In una delle nostre note del 1919 dando notizia di una sentenza della Corte di Cassazione di Roma (21 giugno – 26 luglio 1919) in tema d'applicazione dell'art. 25 della legge di Ricchezza Mobile, noi concludevamo dicendo « *non possiamo nascondere la nostra riluttanza ad accogliere la nuova giurisprudenza come più rispondente al concetto generale della legge di ricchezza mobile e più conforme all'idea della maggior possibile rispondenza fra l'imposta ed il reddito effettivamente prodotto e ci proponiamo, appena possibile, di tornare sull'argomento* ».

Il dispositivo dell'accennata sentenza stabiliva che: « *l'accertamento dei redditi di cat. B. delle società anonime ed in accomandita per azioni e degli istituti di credito e casse di risparmio, dev'essere sempre eseguito con il metodo di rotazione prescritto dall'art. 25 della legge 24 agosto 1877 anche quando nel corso dell'anno il patrimonio della società od istituto siasi accresciuto di nuovi cespiti non compresi nel bilancio in base al quale si procede all'accertamento a norma del citato articolo.*

Le disposizioni degli art. 26 e 27 della legge suddetta non sono applicabili agli accertamenti e nelle tassazioni dei redditi delle società ed istituti contemplati nel detto articolo 25.

Come notavamo nell'accennata nostra nota la stessa Corte di Cassazione di Roma in una sua precedente elaborata sentenza del 15 aprile – 17 giugno 1913, essendo presidente quella illustrazione della dottrina tributaria che è il senatore Oronzo Quarta, stabiliva invece che: « *l'accertamento eseguito con le norme dell'art. 25 della legge 24 agosto 1877 per i redditi propri delle società commerciali e degli istituti in esso articolo indicati è definitivo quando i cespiti, da cui i redditi provengono, rimangono gli stessi e quali erano nell'epoca in cui si fece l'accertamento.*

Ma quando nel corso dell'anno, dopo l'accertamento, una società, ad uso dei detti articoli, venga ad acquistare un altro cespite di produzione (come nel caso in cui si faccia rilevatario dell'azienda di un altro ente) è dovuta sul reddito del nuovo cespite una separata imposta da applicarsi a norma dell'art. 26 di detta legge.

Come si vede, la stessa legge, gli identici articoli vengono interpretati in senso diametralmente opposto dallo stesso Magistrato e precisamente da quel Supremo Consesso a cui è demandata l'autentica interpretazione delle leggi.

Ciò sarà di non poca meraviglia a molti dei nostri lettori e più d'uno penserà che male si può opporre, a chi ha errato nella sua denunzia, l'obbligo che gli incombe di non ignorare la legge, quando la legge stessa viene, da chi ne ha la suprema competenza, interpretata in maniera così varia anzi opposta.

Nè è da credere che il caso di cui ci occupiamo sia un caso eccezionale e raro. Le diverse ed anzi opposte interpretazioni della stessa legge sono così numerose che ci vorrebbero dei volumi per elencarle e noi ci proponiamo, quando lo spazio ce lo consentirà, di accennare alcune delle più salienti.

Ritornando alla sentenza 21 giugno e 26 luglio 1919 noi ripetiamo che la nuova interpretazione della legge, con tutta l'autorità della Corte di Cassazione, non ci convince affatto, mentre ci convinceva pienamente la interpretazione del 1913.

L'accertamento, diceva detta sentenza, del reddito col metodo di cui è parola nell'art. 25 della legge sulla imposta di ricchezza mobile ha carattere definitivo, però nel senso che, dato che le forze produttive di una società anonima o di altro ente indicato nell'articolo stesso rimangano sostanzialmente quali e quante erano senza che ad esse se ne aggiungano altre nuove, non sia permesso ritornare sulla estimazione presuntiva già fatta del reddito variabile. Quando il reddito è per sua natura variabile ed eventuale, nel relativo accertamento presuntivo e approssimativo si è già tenuto conto delle possibili variazioni che accadono nel corso dell'anno o del biennio, e perciò il reddito, in più od in meno, non possono essere oggetto di novello accertamento nel corso dell'anno o del biennio. Però tutto ciò presuppone che i cespiti della produzione rimangano sostanzialmente quali e quanti erano.

Quando, invece, nel corso dell'anno o del biennio, sorga un nuovo fattore di produzione, un nuovo cespite, come un nuovo negozio, del cui reddito non si è tenuto e non si poteva tener calcolo nell'accertamento fatto in base al bilancio limitatamente ai preesistenti cespiti, allora deve ammettersi il novello accertamento nel corso dell'anno o del biennio, perchè il novello reddito prodotto dal nuovo cespite non sfugga all'imposta di ricchezza mobile. E tale novello accertamento, trattandosi di uno degli enti menzionati all'art. 25, non può farsi col metodo di cui all'articolo stesso, ma deve eseguirsi a norma del successivo art. 26, il quale abbraccia, senza distinzione, tutti i redditi nuovi che sorgano dopo il 30 giugno, siano incerti e variabili o siano di somma definitiva, appartengano a singoli individui o ad enti e società.

E che sia così si rileva ad evidenza dai principi fondamentali su cui si basa l'imposta di ricchezza mobile, dal posto in cui è collocato l'art. 26 e dai precedenti legislativi.

Ogni individuo o ente morale è tenuto all'imposta sui suoi redditi, siano certi, siano presunti, e il debito dell'imposta sorge al momento in cui nasce il reddito certo o presuntivo (art. 2, 8, 13, 59).

Anche quando il reddito è variabile, perchè sia colpito dall'imposta e ad essa, come la legge impone, non sfugga, occorre che sia accertato al momento in cui sorge, e se questo momento si verifica dopo che l'accertamento normale è stato fatto, s'impone la necessità di doverlo colpire mediante un accertamento suppletivo. L'art. 26 è collocato sotto il titolo III, « *Dichiarazione dei redditi tassabili per ruoli nominativi* » immediatamente dopo l'art. 25, e non per fare ad esso eccezione, ma per completare i modi di accertamento; è generale e comprende senza distinzione tutti gli individui o enti che sono soggetti all'imposta e tutti i redditi certi o variabili che ne sono colpiti.

Il detto articolo, in sostanza, riproduce, con altre parole, in ordine ai redditi presuntivi e variabili, gli stessi concetti dell'art. 3 Reg. 8 novembre 1868 e dell'art. 9 del decreto 30 ottobre 1869, dell'art. 112 Reg. 25 agosto 1870 e del decreto 1º settembre 1876, che parlavano di *nuovi cespiti o rami* di reddito. A questa ultima espressione fu sostituita quella di *redditi che sorgono dopo il 30 giugno* per eliminare i dubbi e per colpire eziandio il *maggiore* reddito di somma definitiva, che sorga dopo il 30 giugno come reddito nuovo, quantunque il cespite rimanga lo stesso.

Dunque non è arbitraria la distinzione, in quanto ai redditi presuntivi, tra *maggiore prodotto* (quando i cespiti produttivi rimangano sostanzialmente invariati) e *nuova produzione* che sia effetto di novelli cespiti produttivi. Essa è insita nell'art. 26, che comprende i *nuovi cespiti o nuovi rami* di reddito, di cui è parola negli antichi regolamenti. Quando i cespiti produttori di un'azienda rimangono sostanzialmente quali erano, e nondimeno la produzione aumenta nel periodo di tempo per cui già si è proceduto all'accertamento, il maggiore prodotto costituisce calcolo nel fatto accertamento presuntivo e approssimativo e quindi non può considerarsi come reddito nuovo.

Ma quando, invece, ai precedenti cespiti si sono aggiunte altre nuove fonti di produzione, altre nuove attività, che prima non esistevano, e l'azienda si è trasformata ed è divenuta un'altra, acquistando, cioè, una base più larga con elementi aggiuntivi diversi dai primi e in relazione a tali diversi elementi più fruttiferi, la produzione in più non è un semplice aumento, ma è una nuova produzione, che ha altre radici diverse da quelle che si sono avute presenti nel precedente accertamento.

Il reddito è nuovo, perchè prodotto da nuovi fattori, dei quali non si è tenuto affatto calcolo nell'accertamento normale a mente dell'art. 25 e quindi nel corso del biennio dev'essere accertato e assoggettato a tassa in ruolo suppletivo.

Applicato al caso pratico, il concetto della sentenza importa che, data p. e. una società ferroviaria la quale avesse nel 1916 una sola linea e nel 1917 ne avesse avuta un'altra o magari più d'una, non deve seguitare a pagare nel 1917 e 1918 la imposta sulla base dei suoi bilanci 1915 e 1916 i quali si riferivano all'esercizio di una linea sola. Se così fosse il reddito della linea o delle linee assunte nel 1917 e che soltanto nel bilancio stesso comincerà a figurare, sfuggirebbe completamente alla tassazione per i due primi anni e comincerebbe a pagare soltanto nel 1919.

Nè è da credere che colla rotazione disposta dall'art. 25, il reddito dei detti due anni venga ad essere colpito in seguito, perchè il giorno in cui la società cessa, cessa contemporaneamente ogni tassazione, ed i due primi anni di tassa non si ricuperano più.

Lo stesso, per fare qualche altro caso, si verificherebbe per una società alberghiera la quale, proprietaria di un solo albergo e con un bilancio relativo all'esercizio di questo unico cespite, acquistasse durante l'anno, altro albergo o magari più d'uno e ne assumesse l'esercizio. Lo stesso per una società di molini, di gazometri, di elettricità ecc. che in un dato anno assumesse altri stabilimenti magari molto più importanti e redditizi di quello o di quelli che aveva prima.

Se è giusto che ogni reddito debba essere tassato dal giorno in cui sorge, non si vede come possa conciliarsi col concetto della legge una procedura che porterebbe all'esenzione per due anni ai nuovi stabilimenti assunti da una società che già ne avesse anche un solo, mentre nessuna esenzione godrebbe il privato o la società non precedentemente tassata per alcun stabilimento.

Per non abusare dello spazio, ci riserviamo di esaminare altra volta la contraria nuova sentenza della Corte di Cassazione dando ragione della opinione nostra che soltanto il concetto della prima sia conforme alla lettera ed allo spirito della legge ed al criterio di stretta giustizia.

Giemme.

ECONOMIE E TRIBUTI

La Camera dei Deputati non è ancora riaperta e si annunziano già nuovi progetti di natura tributaria. Non sappiamo se, in Italia, esistano ancora delle categorie di contribuenti che possano essere ulteriormente tassati. Comunque, non ci sarà cittadino del nostro paese che vorrà sottrarsi ad altri sacrifizi, se necessari. Però, stentiamo a credere che il bilancio italiano possa trovare il suo equilibrio mediante altre tassazioni. Crediamo, al contrario, che non si possa andare molto al di là dell'attuale pressione tributaria. A prescindere dalla questione del pane, che è questione di vitale ed immediata importanza fiscale, noi crediamo che la via della salvezza non si potrà trovare se non in un programma di severe e quasi crudeli economie. Tutti chiedono allo Stato e tutti ottengono, senza limiti, senza contrasti, senza ripulse. E' tempo di dare un colpo di arresto a tale deplorevole sistema.

Ed è anche tempo che si prendano in esame tutte quante le cause di questo dissennato e pericoloso sperpero, in modo da tagliare dove c'è da tagliare, senza pietà per alcuno, ma col solo inflessibile proposito di sanare, a mezzo delle economie, una situazione di cose divenuta intollerabile.

Torneremo presto su questo argomento, specificando e documentando quanto oggi affermiamo. Ed abbiamo fiducia che tutti gli uomini di buona volontà, che abbiano alto sentimento di Patria, ci assisteranno col loro autorevole consenso.

Società di Navigazione " Roma "

La Società di Navigazione « ROMA » convocherà presto l'Assemblea degli Azionisti, alla quale proporrà di portare il capitale azionario da 25 a 100 milioni di lire. Questo notevole aumento è reso necessario per procedere all'acquisto di altro naviglio. Già appositi contrasti sono stati stipulati tra la « Roma » e la Ditta « Ansaldo » per la costruzione di oltre 90 mila tonnellate di piroscafi. La « Roma » procede così all'attuazione del suo programma.

Essa disporrà presto del cantiere di Mondello (Palermo) nel quale inizierà direttamente la costruzione di altro naviglio.

La " SPICAS " aumenta il capitale

La Società « SPICAS » di produzione di consimi chimici, con sede in Palermo, completerà tra giorni il suo capitale portandolo da L. 3.300.000 alla cifra statutaria di 5 milioni, mediante emissione di 17 mila azioni da L. 100, che sono già intieramente sottoscritte.

Gli stabilimenti di questa Società sono pressochè ultimati e cominceranno a funzionare nel prossimo aprile. E' questa l'unica Società produttrice di concimi chimici che esista in Sicilia e ad essa aderiscono le cooperative agricole dell'Isola.

Le tasse sugli affari

Il primo semestre dell'esercizio in corso ha segnato un notevole incremento nel gettito delle tasse sugli affari e di pubblico insegnamento che è salito a lire 832.525.391 contro 585.186.432 nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente. La differenza fra i due periodi messi a confronto è quindi di lire 247.338.939, a favore dell'esercizio 1920-21. I più sensibili aumenti si notano per il gettito delle tasse di bollo, più che raddoppiato, passando da 117.5 milioni a 251.9 milioni, con un aumento di 134.3 milioni; seguono indi le tasse in surrogazione del registro e del bollo, con un incremento di 14.2 milioni; le tasse ipotecarie, con un aumento di 11.6 milioni; le tasse di successione, con 9.9 milioni e la tassa sui vini in bottiglia con 9.8 milioni. Notevole insegnamento e il contributo di beneficenza spettacoli pubblici, senza contare il gettito del contributo a favore dei mutilati (19.1 milioni) contributo che non era ancora stato istituito nell'esercizio 1919-20.

Credito fondiario ed agrario

Alla presenza del Ministro di Agricoltura è stata costituita la Sezione Autonoma per il credito fondiario ed agrario col contributo di 25 milioni da parte del Governo (che già ha versata la somma) e di 15 milioni e 10 milioni rispettivamente dall'Opera Naz. Combattenti e della Cassa Naz. per le Assicurazioni Sociali, rappresentate dal comm. Sansone e dal sen. Ferrero di Cambiano. Il Ministro, nel compiacersi per l'attività e per le crescenti conquiste della cooperazione ha riconosciuto che più larghi mezzi hanno da porsi gradatamente a sua disposizione.

Il nuovo Ente, Sezione Autonoma dell'Ist. Naz. di Credito per la Cooperazione, esercita in tutta Italia, ed esclusivamente a favore delle Cooperative agricole ed altri Enti più legalmente costituiti, il credito necessario per ogni sorta di operazione agricola: acquisti, affrancazioni, appoderamenti, migliorie, cauzioni, conduzioni, ecc.

Esso ha tenuto il 20 corr. la sua prima seduta sotto la presidenza del sen. Ferrero di Cambiano, presenti, il comm. Introna, Cons. Deleg. il comm. Paretti. Nico Gasparini e il comm. Borga per la Cassa Naz. Assicurazioni sociali, il rag. Dallara, l'avv. Chiri e il prof. Vittorangeli per l'Opera Naz. Combattenti quali consiglieri e il prof. Rocco Sindaco.

La Sezione è già in pieno funzionamento ed ha come Direttore Generale l'avv. Giumelli e Direttore Tecnico il prof. dott. Samoggia e, quali Sede, Filiali ed Agenzie quelle dell'Istituto Nazionale di credito per la cooperazione.

Per la valorizzazione della Cirenaica

MILANO, 22. — Presso la Società Italiana di Credito Commerciale si è radunato iersera il Comitato Direttivo del Sindacato di studio per la valorizzazione della Cirenaica per ascoltare le conclusioni della Commissione di studio ritornata di recente da quella Colonia, la quale — alla Commissione stessa — è apparsa come un territorio di ottime qualità agrarie ed in condizioni di ambiente, politiche e sociali, tali da far fondatamente presagire che un'impresa sufficientemente vasta possa bene svilupparsi assicurando una buona e rapida rimunerazione ai capitali investiti.

Date le condizioni attuali del paese e la deficienza delle comunicazioni sopratutto terrestri, una grande impresa esclusivamente agricola troverebbe il suo compito molto agevolato se potesse ottenere in appalto la costruzione della rete stradale.

L'on. sen. Valvassori Peroni che, per meglio adempiere al suo mandato di presidente del Sindacato, si è sobbarcato a notevoli disagi per constatare personalmente le condizioni della Cirenaica, ha aggiunto, a conforto delle conclusioni della Commissione, la sua autorevole convinzione che questa Colonia possa essere messa in valore in modo molto rimunerativo ed ha completato le notizie sul valore agrario di quel territorio con dati sulla possibilità di impianto di tonnare e di sfruttamento di saline di reddito notevole e sicuro.

L'importante riunione si è chiusa stabilendo di convocare i sottoscrittori al Sindacato di studio ad una riunione che sarà tenuta il 30 c. m., alle ore 15, presso la Camera di commercio per esporre a tutti i risultati degli studi compiuti, illustrando con proiezioni la relazione. A detta riunione saranno invitati anche molti rappresentanti dell'industria, del commercio e dell'agricoltura e vi interverrà anche S. E. il Governatore della Cirenaica, conte De Martino. In tale riunione saranno gettate le basi della Società che deve far rinascere all'antico splendore quella Colonia che fu già fioridissima provincia di Roma e che deve e può ridiventare buona produttrice di cereali per la madre patria esausta da tanti e gravosi sacrifici.

L'anticipo americano al Belgio

(S) **New York**, 20. — La Banca Morgan annunzia che l'anticipo americano consentito al Belgio sarà al tasso dell'otto per cento per venti anni.

Borse e Mercati

Roma, — Il problema dei cambi preoccupa seriamente gli altri Paesi non meno dell'Italia. Nelle imminenti riunioni del Consiglio Supremo a Parigi se ne discuterà indubbiamente, desiderando tutti una soluzione che possa mitigare l'asprezza della situazione internazionale.

Sappiamo che il nostro Governo intanto ha provocato all'uopo, da parte dei rappresentanti italiani all'estero, dei rapporti informativi sull'andamento economico-commerciale dei vari mercati stranieri, con l'intendimento di poter così possedere sicuri ed utili elementi che gli renderanno più agevole un nuovo esame della questione dei cambi al fine di poter quindi prendere adeguati ed efficaci provvedimenti. Di tal problema si è anzi occupato il Consiglio dei Ministri. Vorremmo comunque che ogni eventuale provvedimento fosse compatibile con le circostanze del momento, a seconda sempre degli interessi del credito e delle industrie, intorno a cui si svolge la vita produttiva nazionale.

Esponiamo ora, nella solita tabella, le variazioni subite dai cambi negli ultimi sette giorni:

Gennaio	Parigi	Londra	Svizzera	New York
15	177.50	109.85	——	29.10
17	178 —	108.90	456 —	28.90
18	181 —	108.10	——	28.60
19	180.50	107.40	448.50	28.45
20	182 —	107 —	440 —	28.10
21	183.75	106.30	——	28.10
22	188 ½	106.25	——	——

La sterlina, la quale era ascesa in modo quasi vertiginoso, in conseguenza dell'ingente debito dell'Inghilterra verso gli Stati Uniti, ha quindi poi ripiegato; han ceduto pure i cambi su New York e sulla Svizzera, mentre è salito assai sensibilmente il cambio su Parigi.

***

Il mercato dei titoli, nella prima metà della settimana, è stato molto animato; in seguito, invece, inattivo, fatta eccezione pel *Consolidato* 5 %, per le *Fiat*, e per le *Comit*. Specie pel Consolidato, il quale è stato assai richiesto, particolarmente dal Mezzogiorno. E' questo un sintomo significante, che riconferma la salda fiducia nello Stato.

E speriamo che il Governo, riconoscendo gli intendimenti delle classi volonterose, con queste collabori nella ricostruzione economica, così da superare concordemente gli ostacoli dell'ora.

La causa principale — a parte quella relativa alla ripercussione della impressionante crisi mondiale — della depressione dei corsi trovasi, come si sa, nella legge sulla obbligatorietà della nominatività dei titoli, il cui regolamento, si dice, verrebbe promulgato nel febbraio; si afferma pure che il Governo riconosce quali difficoltà incontrerebbe per la applicazione di detto regolamento, qualora non vi applicasse una serie di temperamenti, senza però mutare lo spirito della legge.

Titoli di Stato. Come dicevamo, molto richiesto il *consolidato* 5%, il quale da 71.85, prezzo di chiusura per fine del sabato precedente, è salito fino a 73, al 21, iscrivendosi poscia a 73.25, al 22. Anche sostenuta la *rendita* 3 ½ %, da 71, al 17 corrente, a 71.85 al 20, ed a 72, per contanti, al 22.

Azioni **Bancarie**. Sostenute, in vista dei maggiori utili verificatisi nell'anno scorso, e che lasciano sperare qualche aumento di dividendo. La *Banca d'Italia*, da nominali 1355, al 15 corrente, a 1380 ed a 1379. La *Banca Commerciale Italiana*, da 1049, al 15 corr., a 1065, ed a 1066, al 22. Il *Credito Italiano*, da 672, al 15 corr., a 665, ed ancora a 672, al 19, cedendo poi a 669, al 21; lo troviamo a 668, al 22. La *Banca Italiana di Sconto*, fra 568, 570 e 569. Il *Banco di Roma*, fra 115 ½ e 116.

Trasporti. — Malgrado la svogliatezza del mercato e la mancanza di affari, ben tenute. Le *Rubattino*, da 586, al 15 corrente, sono ascese fino a 600, al 19 per cedere a 592, al 20, e registrare 593, al 22. Le *Snia*, giù da 59, al 15 corr., fino a 51, al 21 ed al 22. *Tramw. Ominibus*, 130 nominali.

Metallurgiche e minerarie. — Questi titoli risentono più degli altri le conseguenze della grave crisi che si attraversa. La mancanza di lavoro, le esagerate pretese operaie, le maggiori imposizioni fiscali, son cause che ne rendono debole il mercato.

Le *Terni*, 585-575 nominali; le *Ansaldo*, da 109 a 113 ed a 112; han segnato ancora 113, al 22. Le *Ilva*, fra 86,85 ed 85. *Metallurgica* 81. Resistenti le *Elba*, da 120 a 126. Domandate le *Montecatini*, a 142 ed a 140; han ceduto in seguito fino a 137, nella seduta di ieri.

Alimentari. — Resistenti le *Eridania*, da 297 a 300; han registrato di nuovo 297, al 22. *Zuccheri Romani*, 67 e 66.50. *Pantanella*, 128 nominali.

Chimiche ed affini. — Mercato limitato. Le *Carburo*, 785 nominali. *Elettrochimica*, 85 ed 87, al 19 corrente; si sono iscritte nuovamente ad 85, al 21, e poi ad 84, al 22. *Forni Elettrici*, 66. *Gas Roma*, da 445, al 18 corrente, a 438 ed a 443, al 21.

Acque. — *Acqua Marcia*, prezzi fatti per fine: 1785 e 1790, al 18; per contanti 1800, al 19. *Condotte d'Acqua*, nominali 220.

Costruzioni. — Piuttosto domandate; si ritengono, in confronto di altri, titoli di proficuo avvenire, specie se lo Stato si persuaderà a rivalorizzarli. *Immobiliare*, 446. *Beni Stabili*, da 289 ½ a 296 ed a 294, al 21. *Imprese Fondiarie*, da 93 ½ a 95, al 20. *Fondi Rustici*, da 231, su fino a 239, al 20, per registrare 241, al 22. *Risanamento*, 373 e 370 nominali.

bilistico trova oggi non lievi difficoltà, specie all'estero. Deboli le *Fiat*, però con facile assorbimento, da 192, al 17 corr., a 174, al 20; sostenutesi al 176 al 21, le ritroviamo ieri a 174.

Le *Cotoniere*, da 117 ½, al 17 corr., a 122, ed a 120 ½, al 21, così restando al 22.

Le Marconi, da 235, all'11 corrente, a 225, al 14; e poi a 218 ed a 221, al 21. L'elevato cambio di recente non ha influito su questo titolo in misura proporzionale; ciò si deve al fatto che le *Marconi* han perduto nella quotazione della piazza di Londra, in seguito al ribasso generale avvenuto su quel mercato.

Ecco le quotazioni da una settimana all'altra:

Valore nomin.		15 genn.	22 genn.
100	Rend. It. 3½ % cont.	71 —	72 cont
100	» » 3½% 1902	62 —	62 —
100	Consolidato 5%	71 85	73 25
500	Obbl. Ferr. It. 3%	220 —	220 —
600	Banca d'Italia	1355 —	1376 —
500	Istituto Fondiario	450 —	425 —
500	Banca Comm. Ital.	1049 —	1066 —
500	Credito Italiano	672 —	668 —
500	Banca It. di Sconto	568 —	568 —
100	Banco di Roma	115 ½	116 —
500	Meridionali	312 —	309 —
500	Mediterranee	150 —	154 —
500	Rubattino	586 —	593 —
100	S. N. I. A.	59 —	51 —
175	Tramw. Omn. (Roma)	130 —	130 —
500	Terni	585 —	575 —
250	Ansaldo	109 —	113 —
200	Ilva	86 —	85 —
100	Metallurgica	81 —	81 —
250	Elba	115 —	126 —
50	Antimonio	50 —	48 —
100	Montecatini	140 —	137 —
100	Eridania	322 —	297 —
50	Zuccheri Romani	67 —	67 —
125	Molini Pantanella	128 —	128 —
250	Carburo di Calcio	785 —	785 —
150	Azoto	284 —	270 —
70	Elettrochimica	83 —	84 —
70	Forni Elettrici	66 —	66 —
500	Gas di Roma	420 —	442 —
500	Acqua Marcia	1790 —	1800 —
250	Condotte d'Acqua	220 —	220 —
250	Immobiliare	440 —	446 —
200	Beni Stabili	285 —	294 —
100	Imprese Fondarie	96 —	95 —
200	Fondi Rustici	231 —	241 —
32	Risanamento	370 —	370 —
200	Fiat	190 —	174 —
100	Cotoniere	118 —	120 ½
25	Marconi	232 —	221 —

Altre Borse italiane - 22 gennaio

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½%	72 30	72 40	——	72 —
Consolidato 5%	73 25	73 35	73 10	73 22 5
Azioni B Italia	1375 —	1380 —	1380 —	1380 —
Id. B. Commerc.	1065 —	1066 50	1067 —	1065 —
Id. Credito Ital.	671 —	675 —	672 —	668 —
Id. B. Roma	115 —	115 —	115 50	116 —
Id. It. di Sconto.	568 —	569 —	568 50	569 —
Meridionali	303 —	301 —	305 —	307 —
Mediterranee	142 —	146 —	141 —	146 —
Costruzioni Venete.	140 —	——	——	——
Rubattino	589 —	592 —	594 —	595 —
Lloyd Sabaudo	——	293 —	——	——
Lanificio Rossi	1420 —	——	——	——
Cotonificio Cantoni	680 —	——	——	——
Id. Veneziano	170 —	——	——	——
Elba	126 —	122 —	——	125 —
Terni	600 —	588 —	——	——
Savona	——	——	——	——
Ferriere Italiane	——	——	——	——
Officine meccaniche	82 —	——	——	——
Officine Breda	170 —	——	——	——
Cantieri Navali	——	——	——	——
Ansaldo	114 —	112 50	113 50	112 50
Ilva	84 50	84 25	85 —	——
Ferriere Voltri	——	225 —	——	——
Montecatini	138 —	——	——	——
Piombino	——	——	——	——
Soc. Metallurgic. It.	84 —	84 50	——	85 —
Silos	——	129 —	——	——
Magona Italia	——	——	——	399 —
Edison	487 —	——	——	——
Vizzola	720 —	——	——	——
Marconi	218 —	217 —	218 —	——
Molini Alta Italia	260 —	260 —	——	——
Industria Zuccheri	330 —	330 —	——	——
Raffineria Lig.-Lom.	332 —	332 —	——	——
Eridania	332 —	300 —	——	360 —
Distillerie Italiane	126 —	——	——	——
Semoleria	——	332 —	——	——
Carburo	——	——	——	785 —
S. It. Concimi Chim.	——	——	——	——
Espor. Italo-Amer.	282 —	——	——	——
Beni Stabili	289 —	——	——	——
Fiat	175 —	175 —	174 50	175 50
Isotta	39 —	——	——	——
Itala	——	69 —	——	——
CAMBI:				
Francia	188 75	188 50	188 50	187 —
Londra	105 50	106 05	105 75	105 40
Svizzera	439 —	438 —	——	438 —
New-York	27 85	27 90	27 90	27 50

LISTINO DEI CAMBI

(S) **Londra**, 22. — Argento fine 39 3/4 — Cambio su Italia 104,75 — Cambio su Parigi 54,70 — Cambio su Argentina 50.25.

Valparaiso, 21. - Cambio su Londra 8.90.

Buenos Aires, 21. - Cambio su Londra 50.

(S) **Ginevra**, 22. — Italia 22.95 — Berlino 10.61¼ — Vienna Kor. nuova 1.65 — Londra 24.03 ½ — Parigi 43.27 ½ — New York 6.35 ¼.

CORSO MEDIO DEI CAMBI

Francia 184.03 ½ — Londra 106.36 — Svizzera 442.25 – Spagna 381 — New York 28.05 – Vienna 5.75 — Berlino 45.77 — Praga 36.25 — Belgio 193.31 — Argentina *pesos* carta 9.67 — Argentina *pesos* oro 22.32 — Olanda 9.30 — Oro 421.70.

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Media dei Consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno del giorno 21 gennaio:

Consolidato 3.50% netto (1906) con godimento in corso 71.88 – id. 5% netto id. id. 72.81.

Borsa di Parigi

(S) **Parigi**, 22. — Rend. franc. 3% perpetua fr. 59.05 — Rend. franc. 3% amm. antica 69.30 — Rendita franc. 5% amm. nuova 85.20 — Prestito franc. 4% 1917 68.60 — Prest. franc. 4% 1918 liberato 68.25 — Tunisine 266 — Rend. Argentina 1896 114.50 — Brasile 4% 88 — Rend. Egiziana 6% unificata 137 — Rend. Italiana 3½% 42 — Rend. Russa 5% 1906 27 — Rend. Serba 4% 39.30 ex — Rend. Turca 70.30 — Banca di Francia 5340 — Banca di Parigi 1450 — Credit Lyonnais 1538 — Banca Ottomana 699 — Metropolitain 447 — Azioni Suez 6200 — Thomson 925 — Obblig. lombarde antiche 84 — Rio Tinto 1475 — Sosnowice 820 — Brasile 5% 1903 114.25 — Brasile *rescission* 89 — Ferrovie ottomane 114 — Chartered 40.75 — De Beers 692 — Ferreira Deep 24.25 — Geduld 128 — Gold Fields 49 — Randfontein 35.50 — Rand Mines 125 — Cambio su Italia 53 — Chéque su Londra 54.41 — Cambio su New York 14.31 — su Svizzera 226.50 — su Spagna 197 — su Belgio 104.7 — su Olanda 4.83 5 — su Berlino 24.25 — su Bucarest 19.25.

Borsa di Londra

Londra, 21. — Nuovo prest. francese 5% 44 ½ – Prestito francese 4% 32 – Prest. francese 4% non liberato 35 ½ – Nuovi Consolidati 48 1/8 – Egiziano unificato 61 ½ – Rend. spagnuola ester. nuova 72 ½ – Rendita italiana 3.50% 19 – Rendita giapponese 4% 54 – Rendita turca unificata 26 – Uruguay 3½% 55 – Venezuela 48 ½ – Marconi 2 1/8 – Argento in verghe 40 – Rame contanti 69.5 – Cambio su Italia 105.25 – su Parigi 56.37.5 – su Argentina 50.37.

Valparaiso, 20. — Cambio su Londra 8 7/8.

Buenos Aires, 29. — Cambio su Londra 50 ¼ –

Amsterdam, 21. — Cambio su Berlino guilders 4.82 ½.

Madrid, 21. — Cambio su Parigi 49.

Rio de Janeiro, 21. — Cambio su Londra 9 7/16.

Borsa di New York

New York, 21. — Cambio su Londra 60 giorni 3.72 3/4 – id. id. demand bills 3.77 ¼ – id. id. Cable transfers 3.78 – id. id. Parigi 60 giorni 6.76 Cambio su Italia 3.60 – su. Berlino 3.60 – Argento minerale prov. americana 90 ½ – id. id. prov. straniera 66 3/4 Atchison Topeka 82 ½ – Canadian Pacific 115 – Pensylvania 41 5/8 – Reading 83 – Southern Pacific 96 – Union Pacific 119 – Anaconda 38 – Baldwin Locomotive 88 ¼ – E. U. S. Steel Common 81 5/8 U. S. Rubber 68.

Prezzi all'ingrosso

Gennaio 16.95 17.10

COTONI. — *New York*, 20. — Middling pr. 17,35 (ieri: pr. 17,25).

	19	20		19	20
Gennaio	16.95	17.10	Luglio	15.55	15.67
Febbraio	15.45	15.55	Agosto	15.59	15.65
Marzo	15.43	15.50	Settem.	15.75	15.75
Aprile	15.40	15.48	Ottobre	15.60	15.75
Maggio	15.38	15.46	Novem.	15.60	15.70
Giugno	15.40	15.50	Dicem.	15.55	15.70

New Orleans, 20. — Middling pr. 15 (ieri: pr 15) – Gennaio 1482. Marzo 14.68.

METALLI. — *Londra*, 21. — Bande stag. 33 a 34 — Mercurio 12.

Rame Besteel	77.5	75.77
Id. in fogli	127.—	127.—
Id. elettrot.	79.81	79.80
Id. G. M. B. cont.	70.2.6	69.95
Id. a tre mesi	70.5	69.10
Stagno cont.	187.2.6	179.15
Id. a tre mesi	191.17.6	184.15
Piombo cont.	23.—	23.5
Id. a term.	23.7.6	23.15
Zinco pani c.	25.—	25.10
Id. a term.	26.—	26.10
Antimonio	40.—	40.—

Venduto: Rame 1000 tonn. — Stagno 450 tonn. — Piombo 550 tonn. — Zinco 600 tonn.

New York, 20. — Argento minerale prov. americana 99 ½; id. prov. straniera 67 7/8.

Fallimenti e moratorie

MILANO: Annibale Nava, ind. metallurgica, Crescenzago: cur. rag. Davide Pozzi.

S. MINIATO: Nello Spinosi, conceria. Ponte a Egola: cur. avv. Torquato Lami.

S. REMO: Antonio Muratore, generi alim. Ventimiglia: cur avv. Salvatore Ughetto.

VENEZIA: Giovanni Comin. pizzicheria Mestre (p. f.); attivo L. 431,35, passivo L. 4271,90; comm. giud. rag. Giuseppe Pea.

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di Gennaio

29 – Molino elettrico Gazzaniga – Gazzaniga
» – Tramwie di Reggio Calabria – Reggio Calabria
» – Elettrica Trevigiana – Venezia
» – La Cromonese di assicurazioni – Cremona
» – Forze idrauliche della Sila – Napoli
» – Banco di Sicilia – Palermo
» – Pettinature di lane – Vercelli
» – Industriale Ligure – Genova
» – Magazzini generali – Torre Annunziata,
30 – Idrologica Umbra – Roma
» – Industria Giocattoli Zanoni – Canneto O.
» – Industrie riunite – Caserta
» – « Sispa » – Palermo
» – E. Mottana e C. – Milano
» – Tramwia Dogliani-Monchiero – Dogliani
» – Industrie meccaniche aviatorie – Napoli
» – Quartiere ind. Nord – Milano
» – Ceramica Fontebasso – Treviso
» – Bianchi d'automobili e velocipedi – Milano
» – Filovia Ivrea-Cuorgné – Cuorgné
» – Giani e C. – Roma

CRONACA DI ROMA

RIABILITAZIONE

Notizie molto confortevoli abbiamo sentite dalla bocca dell'assessore Bandini e del consigliere Sacerdoti circa lo stato d'animo e le condizioni generali del personale tramviario. Nella seduta consiliare d'avantieri sera, infatti, l'uno e l'altro han detto cose che, se proprio non valgono una riabilitazione pei tramvieri, autorizzano a sperare in essa.

E noi ne prendiamo atto con animo lieto, fidenti che nè l'assessore Bandini nè il consigliere Sacerdoti abbiano preso abbaglio, sebbene il primo abbia accennato, come dicevamo, ad uno *stato d'animo*, che si riassume nella riconosciuta mancanza di cause di malcontento, ed il secondo abbia pronunziata una calda difesa che, pel suo stesso calore, potrebbe generare sospetti. Ma noi amiamo tenerci fuori delle induzioni e preferiamo, invece, credere incondizionatamente a quanto è stato riferito a favore dei tramvieri. E, poichè l'occasione è propizia, sarà bene insistere su due cose: 1°) che la constatazione d'uno stato d'animo quieto richiama necessariamente il rispetto ad una inquietitudine precedente, e quella, cioè, che pervase, come una follia il personale tramviario nel luglio scorso e lo trascinò alle note provocazioni ed ai noti tentativi di violenza fallita; 2°) che una difesa implica la sua necessità e che, quindi, il consigliere Sacerdoti all'atto stesso di difendere i tramvieri veniva, per lo meno, a riconoscere che un'accusa era stata mossa. E queste due cose dimostrano che la reazione del pubblico è stata salutare, come efficace è stato il giudizio da esso pronunziato contro la classe tramviaria, circondandola a volta a volta, di indifferenza e di disprezzo. Ora, per tanto, è da stabilire, ancora una volta, che agitazioni inconsulte e movimenti sediziosi sono destinati al fallimento, sempre, perchè, il pubblico che, alla fin delle fini, è il supremo moderatore, è quello che decide delle sorti in vertenze consimili: intende, ed appoggia, e difende le cause giuste; condanna, respinge, travolge le ingiuste, quelle che — come per i tramvieri — erano pretesti per turbare l'ordine, per fare della politica dissolvitrice a danno della collettività.

La cittadinanza romana ha fatto sentire, opportunamente il peso del suo giudizio, ha dato ai tramvieri la sensazione di un isolamento dal quale, evidentemente, ora vogliono uscire, riabilitandosi. E' quello che noi invochiamo fervidamente, pel bene di tutti, ma i tramvieri, massa di onesti e probi lavoratori, padri di famiglia, giovani di buona volontà — sappiano d'ora innanzi resistere alle suggestioni criminose dei cosidetti organizzatori, sappiano reagire agli ordini di quelle organizzazioni che perseguono soltanto fini politici e che delle agitazioni di classe si servono unicamente per conseguire quei fini e non mai per provvedere, sinceramente ed onestamente, agli interessi dei lavoratori. Ciò non va dimenticato, e soltanto così una riabilitazione può ottenersi ed è possibile una ripresa di cordiali rapporti tra pubblico e tramvieri.

VATICANO. — Ieri Sua Santità ha ricevuto mons. Ubaldo Mannucci prelato votante del Supr. Trib. della Segnatura; mons. Francesco Saverio Hertzog proc. gen. dei Sulpiziani con la comunità; mons. Mario Vattasco, mons. Tommaso Ottley, P. Antonio van Asseldok proc. gen. dell'Ord. della SS. Croce; P. Giuseppe Filograssi S. I. rett. del Collegio di Mondragone, il conte Bedini Jacobini, il sig. Sergio Montt secondo segr. dell'Ambasciata del Chili con alcune famiglie cilene; il barone Max de Gunderrode e signora; la signora Edward Jefferson Tytus.

Lettura di decreti. — Oggi, domenica, alla presenza del Papa nell'Aula Concistoriale avrà luogo la lettura dei decreti del bolognese Venerabile Del Monte. A tale scopo sono giunti a Roma oltre 180 pellegrini bolognesi e piacentini.

Consacrazione episcopale. — Martedì prossimo avrà luogo la consacrazione episcopale di mons. Mezzani, Vicario Generale di Bologna eletto vescovo di Piacenza. Essa sarà compiuta nella Cappella Sistina dal Papa che pronuncierà un discorso.

(S) **Birmingham, 20.** — Il dott. Ilsley, arcivescovo di Birmingham, ha presentato le sue dimissioni.

Il dott. Edoardo Ilsley conta 82 anni essendo nato a Birmingham l'11 mag. 1838; questo deve essere la ragione delle sue dimissioni.

Nella Congregazione di P. F. — Il Papa ha annoverato fra i porporati componenti la Congregazione di Propaganda Fide il card. Merry del Val.

Inoltre ha nominato sottosegretario alla stessa Congregazione mons. Cesare Pecorari.

Lutto nell'Episcopato. — Si ha da *La Paz*: E' morto il vescovo mons. Celestino Sosa.

Mons. Celestino Sosa era nato il 19 maggio 1864 in Puerto Agosto, diocesi di La Paz. Già canonico di quella Cattedrale era stato eletto il 20 giugno 1920.

Stati Uniti e Vaticano

(S) **Parigi, 22.** — Harding ha dichiarato che non si opporrebbe alla nomina di un ministro presso il Vaticano se i cattolici americani lo desiderassero.

Ceco-slovacchia e Vaticano

(S) **Praga, 21.** — Il nuovo arcivescovo dott. Olmetta Stojan si trova a Praga per prendere istruzioni e informazioni politiche dal Nunzio.

Secondo la stampa clericale a Stojan verrebbero affidati alcuni compiti politici inerenti alle relazioni con Roma, tra cui i rapporti fra Roma e i popoli slavi dell'Oriente.

S. P. Q. R.

IL SIGNOR GUSTAVO ADOR IN CAMPIDOGLIO. — Ieri mattina il sig. Gustavo Ador, accompagnato da S. E. George Wagniere Ministro della Repubblica Elvetica, dall'on. sen. Ciraolo, dal prof. Neuschöler e dal colonnello Bodmer, si è recato in Campidoglio a visitare il Sindaco senatore Rava. Questi, dopo essersi lungamente intrattenuto in affabile colloquio con i visitatori nel suo gabinetto di lavoro, ove si trovavano presenti anche il segr. gen. gr. uff. Ostelli ed il capo di Gabinetto comm. Amore, ha accompagnato il signor Ador in una visita ai Musei Capitolini.

Il sig. Ador, che molto si è interessato alle opere d'arte ivi contenute, nel prendere commiato dal Sindaco gli ha manifestato tutta la sua viva ammirazione per la nostra Città e lo ha vivamente ringraziato per l'accoglienza ricevuta.

TASSA DI OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE. — Il Sindaco rende noto che il ruolo principale dei contribuenti per la tassa di occupazione di spazi ed aree pubbliche con tabelle, mostre, vetrine, tende, tettoie, mensole, gradini, ecc. dell'anno 1921, compilato in base alle licenze rilasciate ed agli accertamenti fatti, trovasi pubblicato nell'Uff. comunale delle imposte e tasse, posto in piazza Aracoeli 30, pp. per lo spazio di giorni 8, a datare da oggi, a disposizione di chiunque vi abbia interesse. ; che gli iscritti sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, che il loro obbligo di pagare all'Esattoria comunale posta in v. Vittoria 75, in quattro rate uguali alle seguenti scadenze: 10 febbraio 1921, 10 giugno 1921, 10 agosto 1921, 10 dicembre 1921.

suppletivo 1920 la cui tassa dovrà pagarsi in una sola rata alla scadenza del 10 febbraio 1921.

I FUNERALI DEL CARDINALE CAMASSEI. — Ieri mattina nella chiesa della Minerva sono stati celebrati i funerali del card. Camassei.

La cerimonia si è svolta con la consueta solennità; ha cantato la messa l'arciv. Palica, vice-gerente di Roma, ed il card. Vannutelli ha impartito la benedizione alla bara. Vi hanno assistito vari cardinali e membri del corpo diplomatico accreditato presso il Vaticano, alcuni componenti la Corte Pontificia, molti vescovi, monsignori, sacerdoti e frati, distinte personalità laiche, rappresentanze di seminari e collegi, una numerosa rappresentanza dell'Ordine del Santo Sepolcro del quale il defunto era stato luogotenente quando ricopriva la carica di Patriarca di Gerusalemme.

Dopo i funerali il feretro è stato trasportato al Verano e tumulato nella tomba di Propaganda Fide.

CONVEGNO VINICOLO NAZIONALE. — Martedì, 25 corr. alle 10, avrà luogo nella sala della associazione commerciale industriale agricola romana, via in Lucina 17, il convegno vinicolo nazionale, indetto dall'Istituto nazionale d'agricoltura e dall'Unione italiana vini. Nel convegno sarà trattato il tema; *L'imposta vinicola*.

AGITAZIONE DEGLI IMPIEGATI STATALI ED INTENDIMENTI DEL GOVERNO. — Nei diversi Ministeri, gli impiegati si sono presentati ai rispettivi Ministri per chiedere 1°) la nomina di una commissione la quale studi lo sfrondamento dei parassiti degli uffici, riducendo il numero degli impiegati e migliorandone le condizioni economiche; 2°) la inclusione in questa commissione di rappresentanti di classe; 3°) un nuovo acconto provvisorio di lire 200 mensili a tutti.

I diversi Ministri hanno risposto alla tripla richiesta degli impiegati richiamandosi all'attuale situazione del problema: 1°) la commissione che gli impiegati chiedono è stata già nominata dalla Camera su proposta del Governo e non appena esaurita la discussione sul progetto del pane, presenterà la sua relazione che sarà discussa, attuandone le decisioni; 2°) la inclusione di rappresentanti di classe nella commissione non è possibile perchè trattandosi di commissione parlamentare non vi possono essere accumunati elementi estranei al Parlamento; 3°) le lire 200 mensili, come nuovo acconto agli impiegati, non possono essere concesse che da una legge e questa è il Parlamento che deve discuterla ed approvarla.

I FORNAI COLPITI DALLA LEGGE. — E' bene che il pubblico conosca quali siano i forni che, per irregolarità più o meno gravi incontrate nella panificazione, sono stati colpiti dalla legge. Essi sono quegli stessi denunziati nella seduta del Consiglio comunale d'avant'ieri sera, dall'assessore Neuschuller.

Eccoli: Forno Di Domenico in v. della Croce, panetteria in v. Domenico Fontana, forno Forti in v. dei Crociferi, forno pop. in v. Alfredo Cappellini, forno Rosadi in v. Marianna Dionigi, forno Bellotti al viale del Re, forno Ricci in v. Pr. Umberto 20, forno Lais, in v. Cola di Rienzo e forno Gregorio in v. Velletri, i quali sopratutto per la eccedenza di umidità facevano del pane che non era commestibile.

LA NUOVA PRESIDENZA DEL SINDACATO DEI CORRISPONDENTI. — In seguito all'elezioni generali delle cariche sociali al Sindacato dei corrispondenti italiani ed esteri sono stati eletti: Cesare Sobrero, presidente; a consiglieri i colleghi Mario Mari, Alberto Giannini, Adolfo Gherardelli, Raffaele Garinei e Giulio Juvarra.

UNA PROTESTA DEI MUTILATI CONTRO IL COMMISSARIO DI VIGILANZA. — Avendo il Governo istituito un commissario incaricato di vigilare sui vari enti che curano gli interessi dei mutilati, invalidi ecc., l'Associazione fra mutilati e invalidi guerra, dopo aver deplorato codesto provvedimento, ha invitato i suoi rappresentanti in seno al Consiglio dell'Opera nazionale a protestare contro il Governo per la nomina del nuovo commissario e ha dato loro il mandato di opporsi alle eventuali dimissioni del Consiglio stesso, qualora esse fossero determinate dal provvedimento governativo.

Istruzione, educazione, conferenze e concerti

LA PROLUSIONE DEL PROF. CIMBALI. — Il professor Giuseppe Cimbali, tenne ieri, nella R. Università, l'annunziata prolusione al suo corso di Filosofia del diritto: « Democrazia e ragione di Stato ».

Premesso che la base della civiltà moderna è la « Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino », proclamata dalla grande rivoluzione non a solo beneficio della Francia ma di tutte le Nazioni e che le istituzioni schiettamente democratiche sono le migliori possibili, confutò le obbiezioni, che ad esse vengono fatte, dai « tiepidi democratici ».

Contro questi ebbe cura di dimostrare che i principi liberali — contratto sociale, sovranità del popolo — fondamento della democrazia, sono, se bene intesi, forza, non debolezza pei governi democratici. secondo lui, è, pertanto, errore credere che questi governi, per non parere liberticidi, debbano essere necessariamente fiacchi e incapaci di assicurare l'ordine e mantenere il rispetto della legge, garanzia dei diritti di tutti. Peggio quando come avviene sovente, tale credenza è espressione di mancanza di coraggio civile. Comunque, queste cause, messe insieme, hanno prodotto il triplice fenomeno, che costituisce la piaga dei nostri tempi «Crisi dello Stato Crisi dell'autorità, Indisciplina sociale ».

Per la ricostituzione del sistema sconvolto delle idee e del turbato ordine civile, il Cimbali propugna la necessità di vincere ogni pregiudizio, di acquistare il senso della responsabilità, di rivendicare, per la democrazia, la sua vera e propria Ragione di Stato. Questa è pienamente giustificata dalle finalità, che deve raggiungere e, di più, dall'enorme differenza, che la separa dalla Ragione di Stato dei regimi abbattuti. Questa agiva, contro tutti, a favore di uno o di pochi: quella dovrebbe agire a favore di tutti i cittadini e unicamente contro i violatori della legge, creata da rappresentanti del popolo nell'interesse generale.

Il Cimbali è sceso ad applicazioni pratiche, mostrando, con l'amara esperienza d'oggi, di quali catastrofi sia suscettibile a tenersi lontani dalle direttive segnalate.

Ha tracciato la dottrina dei partiti politici, dichiarando che tutti sono ammissibili, ma che debbono venire considerati fuori legge quelli, che hanno per programma negare il diritto di Stato la normalità dei rapporti fra cittadini.

Il discorso a più riprese applaudito fu, alla fine, coronato da una vera ovazione.

PROPAGANDA LATINA. — Oggi, con appuntamento alle 14.30 in piazza del Campidoglio, sotto la direzione del dott. Giuseppe Lugli, saranno visitati, per gentile concessione dell'ass. delle Belle Arti, i musei capitolini.

UNIONE « STORIA ED ARTE. » — Domenica, alle ore 15, sulla p. del Campidoglio, il pubblicista Epaminonda Provaglio, per cura dell'Unione « Storia ed Arte, » pubblicamente parlerà su « Un viaggio sentimentale intorno al matrimonio. »

CONCORSO NEGLI OSPEDALI DI ROMA. — L'amministrazione del pio istituto di S. Spirito ed ospedali riuniti di Roma ha bandito un concorso per tre posti di aiuto radiologo.

A detto concorso potranno partecipare solamente i sanitari che abbiano compiuto il servizio di assistente medico-chirurgo negli ospedali di Roma.

Il termine utile per la presentazione delle domande è fissato per le ore 12 del 1° marzo 1921.

UNA DONAZIONE ALL'ISTITUTO INTERNAZ. DI AGRICOLTURA. — In una delle ultimissime riunioni del comitato permanente dell'istituto il vice-pres. sig. Louis Dop., delegato della Francia, ha dato notizia di una donazione di diecimila lire pervenutagli dall'illustre sen. prof. Vermorel, uno dei benemeriti dell'agricoltura francese. Essa è destinata a dotare il servizio delle malattie delle piante di mezzi che consentano la compera di opere scientifiche. La notizia è stata accolta dalla espressione più viva di riconoscenza.

ARRIVI E PARTENZE. — *La partenza del Ministro del Messico.* — Ieri sono partiti alla volta di Parigi, dove si tratterranno tutto l'inverno, il Ministro del Messico con la sua gentile consorte signora Hay e i bambini. Erano a salutarli alla stazione una cospicua folla di diplomatici e di signore della società romana.

— Ha fatto ieri ritorno il Sottosegretario dell'Industria, on. Rubilli. — Ieri è partito il Sottosegretario di Stato delle Belle Arti, on. Rosadi.

UN NUOVO AUMENTO DEL PREZZO DEL PANE?

All'Ufficio Municipale del lavoro, in presenza dell'ass. Rossetti, del dirett. cav. Mancini e del segr. Bigazzi, si sono riunite le due rappresentanze dei proprietari ed operai panettieri.

Dal controllo delle cifre esposte risulta la condizione speciale in cui versa attualmente l'industria della panificazione, aggravatasi recentemente per gli alti prezzi del combustibile, e per tutte le altre ed elevate spese inerenti all'industria. Aggravi maggiori peseranno ancor più in avvenire per le nuove richieste dei commessi e dei rivenditori.

Si ritenne quindi indispensabile, per favorire le richieste ritenute giuste ed eque dei lavoratori panettieri di chiedere alla Giunta comunale l'autorizzazione ad un aumento del prezzo del pane.

UNA CONFERENZA DELL'ON. V. E. ORLANDO

Ad iniziativa della *Lega Italiana per la tutela degli interessi nazionali*, il benemerito Istituto che ha programma di così fervida ed intensa italianità, avrà luogo prossimamente una conferenza dell'on. Vittorio Emanuele Orlando sugl' « Italiani all'estero » e specialmente sulle nostre Colonie dell'America Latina.

L'on. Orlando, com'è noto, è tornato da poco da un suo viaggio nel Sud America e quindi egli reca impressioni fresche e dirette sulla vita e sull'opera, dei connazionali che là profondono la ricchezza delle loro energie e tengono alto il nome d'Italia.

IL CONGRESSO AGRARIO NAZIONALE. — La Confederazione generale dell'agricoltura ha fissato la data del prossimo congresso agrario nazionale che si svolgerà in Roma nei giorni 15, 16, 17 del prossimo mese di febbraio.

CONCORSO PER UN POSTO NELL'OSPIZIO DI S. MICHELE. — L'Amministrazione Provinciale ha aperto un concorso per titoli a un posto di ricovero nell'Ospizio di S. Michele. Le domande di ammissione al concorso, in carta bollata da L. 1,00, dovranno essere presentate al Presidente della Deputazione provinciale, non più tardi delle ore 12 del giorno 15 febbraio p. v.

LA BASILICA DI S. MARCO E IL PALAZZO DI VENEZIA. — Oggi il prof. Francesco Sabatini illustrerà la Basilica di S. Marco e l'attiguo storico palazzo di Venezia che gli uditori potranno visitare.

Riunione alle ore 15 nel portico della Basilica.

Le farmacie aperte oggi

Oggi domenica 23 gennaio, rimarranno aperte al pubblico le seguenti farmacie:

Prati: Giuliani Pietro, via Leone IV 34; Battisti, via degli Scipioni 57; Aliquò, via degli Scipioni 212; Fioroni, via Cola di Rienzo 124; Inardi, via Federico Cesi 9; Garroni, via Crescenzio 57.

Borgo: Serafini Borgo Nuovo 82.

Trastevere: Brotto, via San Francesco 131: Farmacia della Scala, via della Scala 23.

Testaccio: Turrisi, piazza Testaccio 38.

Esquilino: De Luca, via Manin 4; Sodini, via Principe Umberto 122; Boni, via Napoleone III 140; Camilli, piazza Vittorio Emanuele 83; Zallocco, via Principe Eugenio 54; Coppo, via Bixio 33; Ricci, via Merulana 207-208; Tacchi, via Appia Nuova 129-A.

Tiburtino: Sbarigia Elio, via Tiburtina 55.

Macao: Moretti, via Volturno 55; Farmacia Impiegati, via XX Settembre 95.

XX Settembre-Salario: Fratelli Bianconi, via Firenze 53; Serafini Giuseppe, via Quintino Sella 30; Giacobbi, via Pacini 15.

Villa Ludovisi: Micucci Arturo, via Piemonte 95; Boni Cesidio, piazza Barberini 10.

Nomentano: Girolami, via Ancona 36.

Celio: De Benedetti, via San Giovanni in Laterano 112.

Centro: Filippucci, via Montanara 1; Antolini, via Ara Coeli 52; Mannoni, largo Arenula 36; Jannucci, Campo dei Fiori 44; Plini, Tor Sanguigna 15; Buscaioni, via Governo Vecchio 53; Amici Luigi, via Colonnelle 26; Lo Casto, via dei Portoghesi 6; Amici Ippolito, via Ripetta 24; Fantasia, via della Croce 76; Chieffo, via Capo le Case 47; Roberts, Corso Umberto I 418; Baker, piazza di Spagna 42; Bonardi, via del Tritone 16; Passamonti via Pie' di Marmo 38; Pietrocola, via Cavour 72; Candioli, via Nazionale 72; Garneri, via Torino 132; Suares, via Cavour 131.

INTERMEZZI

Io non sono un assiduo della tribuna della stampa della Camera, ma mi propongo di diventarlo alla imminente ripresa dei lavoratori parlamentari, per vedere come i deputati socialisti si regoleranno verso i deputati comunisti, e viceversa, dopo il Congresso di Livorno. Per vedere, cioè, come il compagno Misiano (traduttore di Cabaceff non ancora tradotto... dai reali carabinieri) tratterà il compagno Serrati, e come faranno a sedere allo stesso banco Bombacci e Modigliani dopo tutte le ingiurie atroci che si sono scambiate,. Lasciamo stare il temperino e la rivoltella di Bombacci, i cazzotti fraternamente dati da questo o da quell'altro compagno: sono argomenti di discussione, poco originali ma molto persuasivi, che un po' in tutti i congressi si sono adoperati e si adopereranno, in mancanza di altri argomenti. Lasciamo anche da parte la placida colomba con la quale un gruppo di congressisti ha voluto prendere in giro il povero Cabaceff, mandato da Lenin in Italia per punizione chi sa di quale peccato antibolscevico. Cose da nulla, al confronto delle ingiurie. Per cinque o sei giorni, per tutta, cioè la durata del congresso non è mancata questa nota di violenza verbale. Dicono i nostri colleghi reduci da Livorno che pareva di assistere, addirittura a una seduta della Camera dei deputati, e che anzi una volta il presidente abbia mormorata una frase che pochi hanno udito: « queste cose non si dicono neppure a Montecitorio! ». E' poi c'era il gesto che accompagnava l'ingiuria. « Oro russo.... gridavano i buoni compagni di destra a quelli di sinistra, i quali si affrettavano a mostrare i portafogli a quelli di destra: così che, se si volesse credere a tutto quello che si è visto e si è udito, si dovrebbe concludere che... Ma noi non concluderemo così. Restiamo curiosamente a guardare da quella finestra aperta su Montecitorio che è la nostra tribuna. Una volta i socialisti chiamavano venduti tutti i deputati che non erano del loro partito, quando non dicevano delle cose gradevoli per loro. Come faranno adesso, a continuare in questo sistema, se a Livorno il tema preferito era quello della reciproca generale disistima? Dopo tanto oro francese, inglese, tedesco, attribuito, secondo i casi agli altri che dicevano la verità su Lenin e i leninisti, l'oro russo, proprio ci voleva per mettere nel più grave imbarazzo i membri del gruppo socialista parlamentare. Vedremo

ARDEA. — Per iniziativa dell'*Ass. romana di educazione artistica* oggi alle 15, al Foro Romano, il prof. dott. F. Aquilanti commenterà il 1° Canto dell'inferno.

LA « TERENZIO VARRONE ». — Oggi, con appuntamento alle 10 all'ingresso di Castel S. Angelo il prof. Giulio Cesare Nispi-Landi illustrerà il Mausoleo dell'Imperatore Elio Adriano, rievocando le grandi memorie storiche annesse.

BANDA COMUNALE. — Programma da eseguirsi al Pincio oggi alle ore 11.

1. Mascagni – *Inno Marcia.*
2. Wagner – *I Maestri Cantori* – Ouverture.
3. Beethoven – *Al Chiaro di Luna* – Sonata quasi una Fantasia – Adagio sostenuto, allegretto e presto agitato.
4. Massenet – *Rapsodia Moresca.*
5. Bellini – *Norma* – Fantasia.

PER IL RICUPERO DELLE SALME DEI MORTI IN GUERRA. — Ieri S. M. il Re ha ricevuto in particolare udienza la presidenza della Federazione Nazionale tra le associazioni delle famiglie dei caduti in guerra (per il ricupero delle salme) la quale ha esposto al Sovrano l'ardente desiderio delle famiglie stesse, di riavere le care salme dei morti eroi nei rispettivi comuni, onde recar loro il costante tributo di affetto.

Il Re benignamente ha promesso tutto il suo interessamento ed appoggio perchè tale voto sia presto esaudito in conformità dei desiderata espressi in un pro-memoria che la presidenza suddetta gli ha presentato.

PELLEGRINAGGIO EMILIANO A ROMA. — Sono giunti a Roma oltre cinquecento pellegrini di Bologna e di Piacenza, venuti per assistere alla consacrazione di mons. Menzani (V. Vaticano).

Piccola cronaca

Un impiegato postale ladro di gioielli

SOTTRAZIONE DI RACCOMAND. E ASSICUR.

La ditta Bulgari aveva spedito in varie riprese delle pietre preziose per il valore complessivo di lire 10 mila a ditte di Parigi e di Anversa a mezzo di pacchetti raccomandati, ma detti pieghi non erano stati recapitati ai vari destinatari. Il sig. Bulgari sospettando che fossero stati sottratti gli oggetti e venduti a negozianti di Roma incaricò un suo amico alloggiato all'*Hotel Excelsior* perchè visitasse i vari negozianti di gioie col pretesto di voler fare delle compere per recuperare gli oggetti rubati. Infatti si recò dall'orefice Griffi Cesare e gli richiese uno zaffiro di forte valore. Dopo un paio di giorni il Griffi gli portò lo zaffiro che offrì in vendita per lire 45 mila, però la detta pietra era appunto quella rubata al Bulgari. Questi dichiarò di averla ricevuta in consegna dall'orefice Menichini Ettore, il quale a sua volta interrogato dichiarò di averla avuta da un tale Turchi Emilio, accompagnato da un impiegato postale e garantito da tal Belardi Virgilio. Il sig. Bulgari si affrettò a recarsi in questura alla squadra mobile e raccontò i fatti ai commissari Trenta e Cadolino, i quali venuti a conoscenza di ciò dettero istruzioni al vice-commissario Lamberti od Errico, per rintracciare l'impiegato e recuperare gli altri oggetti. Il vice-commissario dott. Lamberti con gli agenti Lo Savio e Argentino questa notte riusciva ad identificare l'impiegato postale nella persona di Degni Luigi di a. 32 da Aquila addetto all'Ufficio raccomandate della Ferrovia. Eseguita una perquisizione nella sua casa in via Pr. Umberto 76, il funzionario rinvenne cinque brillanti del valore complessivo di L. 80 mila, un braccialetto d'oro di L. 9.600 più alcuni biglietti di banca stranieri e varie raccomandate sottratte. Il Degni di fronte a tale risultanze si rese confesso. Dopo di ciò il vice-commissario Lamberti procedè all'arresto del Berardi e telegrafò ad Avezzano perchè fosse arrestato il Turchi Emilio che si trovava colà. Ed infatti quell'Ufficio di P.S. stamane ha proceduto all'arresto del T. più alcuni biglietti di banca stranieri e varie raccomandate sottratte. Il Degni di fronte a tale risultanze si rese confesso. Dopo di ciò il vice commiss. Lamberti procedè all'arresto del Berardi e telegrafò ad Avezzano perchè fosse arrestato il Turchi Emilio che si trovava colà. Ed infatti quell'Ufficio di P.S. stamane ha proceduto all'arresto del Turchi.

La tragica sorte di un paciere

La notte scorsa verso le 2.30 Armando Arzilli di a. 30, nel presso della propria abitazione in via del Marzi 67, intromessosi per sedare una rissa contra alcuni giovinastri sconosciuti, rimase ferito da un colpo di rivoltella al torace.

Al Policlinico venne giudicato in pericolo di vita. La Questura ritiene che la versione data dall'Arzilli non risponda alla verità ed ha iniziato attive indagini per chiarire il fatto.

L'opera dei ladri. — Con il solito sistema della patacca ieri mattina in piazza del Cinquecento, gli operai Sebastiano Mangone e Sebastiano Bianchi furono truffati di 107 lire.

In seguito ad indagini della polizia, uno dei marinoli fu arrestato ed identificato per il fioraio Carlo Ferrari.

— I soliti ignoti ladri, penetrati nel calzaturificio in via dei Riari 88, rubarono varie pelli per un valore di parecchie migliaia di lire.

— I soliti ignoti l'altra notte penetrati nell'abitazione di Vanda Parini, in via Condotti 24, rubarono vari gioielli e vestiti per un valore di circa 15 mila lire.

— Sulla terrazza dello stabile in Borgo Vittorio 91, fu rubata l'altra notte della biancheria in danno di tre lavandaie.

— Dagli agenti della squadra investigativa è attivamente ricercato Federico Battieri sopranominato « Diavoletto », perchè sembra sia l'autore dell'ingente furto consumato nei mesi scorsi al Banco di Roma di Tivoli.

— In piazza Colonna furono arrestati ieri i noti borsaiuoli Fulvio Coccia di a. 40, Mario Succi di a. 14, Giuseppe Del Tinto di a. 25, e Vincenzo Balducci di a. 14, perchè sorpresi mentre tentavano derubare una signora.

— La signora Olivia De Conha suddita indo-portoghese, ieri nella sua stanza all'Albergo del *Quirinale* fu derubata di una valigetta contenente dei gioielli per un valore di circa 150.000 lire. In seguito ad indagini del Commissariato di Magnanapoli la valigetta fu rinvenuta in un gabinetto ma senza i gioielli. La Polizia ricerca attivamente il mariuolo.

Una ragazza ferita. — Nella propria abitazione in via Palermo 36, ieri Valentina Masino di a. 18, per futili motivi, venuta a diverbio col fratello riportò lievi ferite al torace. Al Policlinico venne giudicata guaribile in 7 giorni.

Pregiudicati sorpresi. — Ieri in via Lucari furono sorpresi dagli agenti del Commissariato di Trastevere, mentre giocavano a « carache » 25 pregiudicati.

Grave disgrazia. — Nei pressi del Forte Antenne, ieri alle 11, gli operai Domenico Ciri di a. 30 e Leonardo Lippa di a. 25, mentre lavoravano in una cava di pietra, furono investiti da una frana. Il Ciri poco dopo cessava di vivere, mentre il Lippa accompagnato al Policlinico venne trattenuto in osservazione.

Incendio. — In un appartamento dello stabile in via della Chiesa Nuova 8, ieri, causa una fuga di gas si sviluppò un incendio. Accorsi i vigili il fuoco venne in breve domato.

Mortale investimento. — Nei pressi della propria abitazione in via dello Statuto, ieri mattina Giovanna Testa di a. 40 fu investita da un automobile riportando contusioni gravi in vario parti del corpo. Accompagnata all'ospedale di S. Giovanni cessava di vivere durante il percorso.

Malore mortale. — Il commerciante Ernesto Mattingoli di a. 26, ieri mattina nella propria abitazione in via Carrareccia 21 fu colpito da improvviso malore. Accompagnato all'ospedale della Consolazione poco dopo cessava di vivere.

Avvelenato dal salmone. — L'impiegato Oreste Salca di a. 26 ab. in via delle Colonnelle 7, ieri dopo avere mangiato del salmone in un'osteria in via dei Pontefici, fu assalito da forti dolori viscerali. Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo, i sanitari gli riscontrarono sintomi di avvelenamento e lo trattennero in osservazione.

Tentato suicidio. — Nella propria abitazione in via Gioberti 10, ieri mattina Emma Berra di a. 27, in seguito ad un diverbio avuto con il marito, tentò suicidarsi ingerendo della tentura di iodio. A Policlinico fu trattenuta in osservazione.

La sorte del paciere. — In piazza Mastro Giorgio, ieri mattina Celeste Proietti di a. 22 intromessosi per dividere una rissa sorta tra due giovani rimaneva [illegible]

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — La replica di *Tristano e Isotta*, per la serata d'onore del Weingartener, richiamò ieri sera un pubblico elegante e numeroso, che volle manifestare all'illustre maestro tutta la sua ammirazione e il suo consentimento per l'efficacia e l'appassionato calore col quale egli ha diretto la stupenda opera wagneriana.

Il Weingartener, più volte festeggiato anche all'inizio di ogni atto — non appena egli appariva al seggio direttoriale, — è stato accolto alla fine del secondo atto da una calda e prolungata ovazione.

La signora Sara Cesar, che debuttando nel *Mefistofele* aveva già dimostrato le sue eccellenti qualità e che l'anno scorso si rivelò nella *Walkiria* un'attrice di primissimo ordine, fu una *Isotta* mirabile, per la voce dal timbro simpatico ed educata ad ottimo metodo, per lo stile con cui interpretò l'eroina wagneriana.

L'uditorio l'ha molto festeggiata.

Oggi, due rappresentazioni: a prezzi popolari, alle ore 16.45, i Balli russi: *Papillons*, che si dà per la prima volta in Roma, e *Petruska*, che si replica a richiesta generale.

Fra i due balli suddetti, si eseguirà la deliziosa opera del Cimarosa *Le astuzie femminili*.

Nella rappresentazione serale, che avrà luogo alle 20.45, si darà a richiesta generale *Carmen* nella esecuzione della protagonista Matilde Blanco Sadun a cui fanno degna corona il tenore Antonio Cortis, il baritono Augusto Beuf. Dirigerà il maestro Weingartener.

Argentina. — La Compagnia drammatica del cav. Amedeo Chiantoni darà oggi due rappresentazioni, con *Tristi Amori* di Giacosa di giorno, e *Re Lear* di Shakespeare di sera.

— Domani beneficiata della signora Alfonsina Pieri, con la commedia di D. Niccodemi *La nemica*.

Valle. — Oggi Dina Galli — come abbiamo precedentemente annunziato — interpreterà di giorno *La sfumatura* e di sera *La dame di chez Maxim*.

— Domani *Florette e Patapon*.

Quirino. — Oggi due rappresentazioni: alle 17 a grandissima richiesta *La casa delle tre ragazze*; alle 21, replica di *Madama di Tebe*. In entrambi gli spettacoli sarà protagonista Nella Regini. Domani replica della *Vedova allegra*.

Adriano. — Oggi due rappresentazioni: alle 17 e alle 21, con gli esperimenti di fascinazione del prof. Mohamed.

Eliseo. — Un pubblico numeroso e applausi unanimi e calorosi per la *Principessa della Ciarda* che si ripete oggi nello spettacolo serale. Alla diurna *La duchessa del bal tabarin*.

Morgana. — Maria Willaume, ebbe ieri nella *Favorita*, un successo incontrastato. Accanto a lei si distinsero il tenore Semprini, il baritono Auchner il Dadò, il Rossi. - Oggi a grande richiesta *Favorita*, alle 17 e *Rigoletto*, alle 21, col tenore Borraccelli e la Laudisa.

Nazionale. — Per oggi Angelo Musco annunzia due divertentissime commedie: *Barunati* di giorno e *S. Eccellenza* di sera.

Manzoni. — La Compagnia napoletana di Vincenzo Scarpetta darà altre due repliche della divertente commedia *Era zetella.... ma!*

Kursaal. — Nei due spettacoli di oggi il Circo Equestre Bisini svolgerà un programma ricco di attraenti novità.

Piccoli. — Da oggi domenica, con le tre rappresentazioni festive delle ore 15.30, 17 e 18.30, ri riprendono le repliche ordinarie ai prezzi soliti della *Tempesta*, la meravigliosa fiaba di Shakespeare, che tanto entusiastico successo ha incontrato in questi primi giorni. - Domani unico spettacolo alle ore 17.

Le novità al cinematografo

Della *Signora del Mondo* di cui si sono iniziate le proiezioni al « Modernissimo » a San Marcello — parleremo fra breve quando avremo potuto vedere ancora qualche altra delle cinque serie di questo *film*, che è senza dubbio uno dei più eccezionali apparsi sullo schermo internazionale.

Per ora diamo il nostro saluto a *Papà Gambalunga* — della Mary Pickford — al « Corso », il nostro saluto di ospiti, lieti di avere ancora fra noi la piccola simpatica Mary con le sue birichinate e la sua grazia, ma.. (vorremmo azzardare un ma, piccolo quanto la diafana manina della diva americana) — la piccola squisita amica viene un po' troppo di sovente al « Corso » e ciò le nuoce un poco, oltre a non mettere una buona parola a favore della direzione del Teatro.

In un brevissimo periodo la piccola Mary ha tenuto per due volte il cartello, seguendo di pochissimi giorni una compagna americana, mentre le nostre migliori attrici non ci appaiono che per una sola volta rimanendone dopo escluse per parecchio tempo.

Non ci sembra giusto, anche perchè per quanto ottima artista la piccola Mary si ripete molte volte — e le sue espressioni — in *Papà Gambalunga* — sono un po' quelle del « *Cuore della Montagna* » se anche pure i due *films* sono del tutto diversi uno dall'altro.

Nuoce questo all'artista, se pure piace moltissimo come nuocciono tutte le cose che si ripetono.

La novità è quella che più piace.

Emme

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Le astuzie femminili*, ore 16.45; *Carmen*, ore 20.45.

Quirino. — *La casa delle tre ragazze*, ore 17; *Madama di Tebe*, ore 21.

Argentina. — *Tristi amori*, ore 17; *Re Lear*, ore 21.

Valle. — *La sfumatura*, ore 17; *La dame de chez Maxim*, ore 21.

Nazionale. — *Barunati*, ore 17; *Sua Eccellenza*, ore 21.

Adriano. — *Esperimenti di fascinazione*, ore 17 e 21.

Manzoni. — *Era zetella,,, ma!*, ore 17 e 21.

Eliseo. — *La duchessa del bal tabarin*, ore 17; *La principessa della ciarda*, ore 21.

Kursaal. — Circo equestre Bisini, ore 16.30 e 21.

Morgana. — *Favorita*, ore 17; *Rigoletto*, ore 21.

S. Margherita. — Spettacoli di varietà.

S. Umberto. — Spettacoli di varietà.

Piccoli. — *La tempesta*, ore 15.30, 17 e 18.30.

Cinematografi

CORSO CINEMA. — *Papà Gambalunga* con Mary Pickoford.

CINEMA OLYMPIA. — *Giuditta e Oloferne* di A. Molinari con *Ileana Leonidoff*.

CINEMA ORFEO. — *Marion*, protagonisti: Francesca Bertini e Mario Parpagnoli.

AL MODERNISSIMO. — *La Signora del Mondo*.

Informazioni

La partenza del conte Sforza

Col treno celere Roma-Parigi è partito ieri alle 16 il Ministro degli Esteri Conte Sforza accompagnato dal Segretario particolare cav. Magnani Ricotti per rappresentare l'Italia al Consiglio Supremo interalleato che si terrà lunedì 24 corr.

Con lo stesso treno è partito il comm. Salvago-Raggi, delegato d'Italia nella Commissione delle riparazioni.

Seduta del Cons. Sup. dell'Industria

IL CONTROLLO SULLE AZIENDE

Presieduto dall'on. Alessio si è riunito ieri il Consiglio superiore dell'industria per esaminare il progetto di legge sul controllo nelle aziende.

L'on. Ministro ha dato lettura della relazione e degli articoli invitando il Consiglio ad un sollecito esame della questione, essendo sua intenzione di esaminarne lo studio prima della riapertura della Camera.

I rappresentanti degli industriali intendevano di procedere subito alla discussione ma il Ministro ha ritenuto opportuno di rimandarla alle ore 16 di oggi.

Il progetto sarà esaminato anche dal Comitato permanente del lavoro molto probabilmente nella stessa giornata odierna.

Riguardo al contenuto del progetto si sa che sono stati presi in particolare considerazione i desiderata contenuti tanto nella relazione degli industriali quanto in quella dei lavoratori, per risolverli in modo soddisfacenti per ambe le parti.

La Confederazione bianca dall'on. Giolitti per il nuovo regime delle aziende

Una commissione, composta dei membri del Segretariato generale della Confederazione italiana dei lavoratori on. Gronchi dott. G.B. Valente, quale direttore del *Domani sociale*, Ulisse Carbone, Lamberto Giannitelli e di Augusto Ciriaci della Commissione esecutiva è stata ricevuta, al Palazzo Viminale, dall'on. Giolitti, Presidente del Consiglio dei Ministri, al quale ha presentato e illustrato il progetto elaborato e proposto dalla Confederazione Bianca per l'adozione del regime associativo e partecipazionista delle aziende, includente l'azionariato del lavoro e il controllo. Analoga presentazione è stata fatta al Ministro del lavoro e della Presidenza Sociale e al Presidente del Comitato permanente del lavoro.

Contro un abuso giornalistico

L'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio comunica

In seguito ad accordi presi con la Federazione Nazionale tra le associazioni giornalistiche, l'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio ha dato disposizioni alle competenti autorità perchè a decorrere da lunedì prossimo, sia provveduto al sequestro di quei giornali, i quali, in trasgressione alle vigenti disposizioni sul riposo festivo nelle aziende giornalistiche, uscissero il lunedì prima del mezzogiorno preciso.

Nitti e il disarmo

Continuando un suo *referendum* internazionale per il disarmo il giornale americano World ha interrogato l'on. Nitti il quale così ha risposto: « L'Europa non è mai stata tanto oberata di spese militari come ora. La decadenza morale, demografica e intellettuale europea è già incominciata. Le grandi e le piccole nazioni, e specialmente quest'ultime, sono pervase da sentimenti imperialistici. Ogni paese si arma perchè l'altro si arma. Confido e mi auguro che gli Stati Uniti per i loro stessi interessi e per quelli dell'umanità, dicano una parola di saggezza e inizino un programma democratico internazionale ».

Negli alti gradi della marina

Per quanto manchi una conferma ufficiale, ci consta non essere improbabile che l'attuale Capo di S. M. della R. Marina, amm. Acton, sarebbe dimissionario e la ragione delle sue dimissioni risalirebbe alla nota polemica, intorno al giudizio da lui emesso sulle clausole del Trattato di Rapallo, riferentisi alla Dalmazia. Da allora si sarebbe venuta creando e accentuando una situazione insostenibile fra l'amm. Acton e il Ministro della Marina sen. Sechi.

Come successore dell'Acton, si fa il nome dell'amm. Di Lorenzo dopo il rifiuto opposto dall'amm. Cagni che preferisce il comando delle forze navali del Mediterraneo.

La " Leonardo da Vinci „

(S) TARANTO, 22. — Stamattina la *Leonardo da Vinci* sempre capovolta, è uscita dal bacino ed è stata rimorchiata nel Mar Piccolo ed ormeggiata in corrispondenza della apposita conca scavata nel fondo. L'operazione delicata e difficile, del raddrizzamento avverrà appena compiuti gli ultimi preparativi, e ciò, se le condizioni del tempo permarranno favorevoli, si ritiene potrà avvenire tra un paio di giorni.

Cangedamenti classe 1899 Regia Marina

Dall'11 febbraio al 16 febbraio 1921 saranno congedati i militari di leva della classe 1899 della Regia Marina i quali entro detto mese compiono 32 mesi di effettivo servizio.

Dal 1° marzo in poi saranno congedati i militari di detta classe a misura che compiranno 32 mesi di effettivo servizio.

Il 16 aprile saranno congedati i militari di detta classe ancora alle armi purchè abbiano compiuto almeno 30 mesi di effettivo servizio. Quelli che a detta data non li avessero compiuti saranno congedati a misura che avranno commpiuto i 30 mesi di effettivo servizio.

Con la data del 16 febbraio prossimo saranno lasciati liberi dagli attuali incarichi e esonerati dal temporaneo richiamo in servizio attivo a datare dal 16 marzo 1921 gli ufficiali di complemento della R. Marina appartenenti alla classe di leva del 1899 e gli ufficiali di complemento di classi anteriori al 1899.

La propaganda per la Croce Rossa

Il Ministro della P. I. ha diramato una circolare alle autorità dipendenti nella quale raccomanda un'attiva propaganda nelle scuole a favore della Croce Rossa e l'istituzione fra gli studenti, di una sezione giovanile della stessa Croce Rossa.

Promozioni al personale ferroviario

Con Decreto Reale sono state disposte le seguenti promozioni per merito nell'Ufficio Speciale delle Ferrovie dipendente dal Min. dei Lavori Pubblici:

Mellini cav. uff. ing. Enrico, ispettore princ. del R. Circolo ferroviario di Milano, promosso ispettore capo.

Capalozza cav. uff. dott. Rodolfo, idem nel Ministero, id. id. Capo Divisione.

Carpenè cav. ing. Giovanni, idem del Circolo di Verona, idem. Direttore di Circolo.

Assistenza invalidi di guerra

Il sen. Alessandro Lustig, presidente dell'Opera Nazionale per la Protezione ed Assistenza degli Invalidi di guerra ha presentato all'on. Giolitti le dimissioni dall'ufficio.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Convocazione di gruppi

Il gruppo popolare è convocato per domani 24 per la nomina del nuovo direttorio; quello socialista per martedì 25.

Non si conosce ancora la data di convocazione del nuovo gruppo comunista.

Sui fatti di Bologna

La Commissione parlamentare d'inchiesta sui fatti di Bologna ha ultimato i suoi lavori. Essa si riunirà a Montecitorio nel pomeriggio del 26 corr. per interrogare i parlamentari che si trovavano presenti a Bologna.

La Commissione ha designato, come relatore, l'on. Giuffrida.

CONTRO LA PROPAGANDA SOVVERSIVA IN TRIPOLITANIA

L'on. Guaccero, deputato della circoscrizione di Bari, ha interrogato il Governo « per conoscere se rispondano al vero le notizie riferite dai giornali circa l'opera nefasta spiegata da elementi sovversivi italiani in Tripolitania ed in caso affermativo, a quali autorità risalga la responsabilità della deplorevole tolleranza dimostrata di fronte a tale azione di aperta minaccia alla sicurezza della Colonia ».

A PALAZZO VIMINALE

— Una commissione, composta dell'on. Gronchi, segr. gen. e dei signori dott. G.B. Valente, dir. del *Domani Sociale*, Ulisse Carbone, Lamberto Giannitelli e Augusto Ciriaci del segr. gen. della Commissione esecutiva della Confederazione ital. dei lavoratori è stata ricevuta dal Presidente del Consiglio al quale ha presentato e illustrato il progetto elaborato e proposto dalla Confederazione stessa per l'adozione del regime e associativo o partecipazionista delle aziende, includente l'azionariato del lavoro e il controllo.

Analoga presentazione è stata fatta al Ministero del lavoro e della previdenza e al presidente del Comitato permanente del lavoro.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 22 Gennaio 1921

Bari	69	76	[illegible]	78	[illegible]
Firenze	1	75	3	[illegible]	[illegible]
Milano	41	15	[illegible]	77	[illegible]
Napoli	26	5	26	[illegible]	[illegible]
Palermo					
Roma	30	31	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino	74	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Venezia	64	[illegible]	21	[illegible]	7

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA 23 gennaio — S. Emerenziana
Leva il sole alle 7.33 — Tramonta alle ore 17.11
Leva la luna alle 17.4 — Tramonta alle 6.37
L'Ave Maria suona alle ore 17.30

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 22 Gennaio — ore 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. cent.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	—	—	—	—	—
Torino	1.0	nebbioso	—	6.0	2.0
Milano	3.0	3/4 coperto	—	8.0	1.0
Venezia	4.0	nebbioso	calmo	7.0	4.0
Bologna	5.0	sereno	—	8.0	4.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	6.0	sereno	calmo	7.0	5.0
Firenze	4.0	nebbioso	—	12.0	3.0
Roma	6.0	1/2 coperto	—	12.0	4.0
Bari	—	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	—	—
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	10.0	sereno	calmo	16.0	7.0
Messina	11.0	1/2 coperto	calmo	15.0	9.0
Cagliari	10.0	sereno	l. mosso	12.0	5.0

IN ROMA

(R. Osservatorio astron. meteorologico) 22 Gennaio mezzodì (Meridiano Etna)

Pressione a 0 e al mare mm. 761.2 — Provenienza del vento S. S.E. veloc. fra 11h e 12h in chil. debole. Temperatura 11.3 — Umidità assoluta in mm, mercurio 7.19 — Umidità relativa in centesimi 74 — Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì 4.9. — Stato del cielo (0 — sereno, 10 coperto) 10 coperto. Massimo di temperatura nel giorno 12.8 — Minimo 7.0.

ORARIO DELLE FERROVIE

*D. diretto — DD. direttissimo — A. accelerato — M. misto — O. omnibus — C. celere — Treno * che non ha luogo la domenica.*

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Pisa: 6 M. — 8.20 D.* — 9.55 A. — 12.20 A.* — 14.45 — 14.45 A. (fino a Civitavecchia) — 15.35 C. — 17 DD. — 18.10 A. (fino a Civitavecchia) — 19.35 DD. — 20.10 DD. — 21.30 D. — 23.45 D.

Napoli: 6.50 D. — 6.30 A. — 9.10 DD.* — 12.30 D. — 14 DD. — 18.30 D.* — 18.45 A. (fino a Roccasecca) — 19.25 DD. — 20.30 DD. (per Taranto) — 21.15 A.

Ancona: 6 D.* — 7 A. — 12.15 A. — 14.55 (fino a Terni) — 22 D.

Sulmona: 7.15 A. — 12.20.* (fino a Tivoli) — 12.50 A.* 18.35 * — 18.50 * (fino a Avezzano).

Firenze: 8 D. — 8.30 A. — 15.30 DD. — 16.45 A. — 18 DD. — 20.35 DD. — 23.30 D. — 22.10 M.*

Albano Cecchina: 6.20 — 12 * — 17 * — 19.10 (fino Albano, feriale) — 21.15 (fino Albano, festivo).

Frascati: 6.15 — 8.45 — 12.10 — 17.2 * — 19.55 — 21.

Nettuno: 7.8 — 12.5 — 18.30.

Terracina: 7.20 — 12.30 — 18.30 *.

Viterbo: 6.55 — 13.5 — 18.25.

Fiumicino: 7.25 — 17.40.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI:

Pisa: 7.30 A. (da C. Vecchia) — 7.50 D. — 8.30 D. — 9.40 DD. — 10.30 DD. — 12 DD. — 14.10 A. (da C. Vecchia) — 18.55 A.* — 19.30 C. — 22.40 D.* — 23.55 A.

Napoli: 6.40 D. — 8.10 A. — 8.55 DD. — 12.5 D. — 13.20 A.* — 18 DD. 18.5 D. — 21.30 A. — 22.45 D.*.

Ancona: 6.15 D.* — 8.20 A. — 11.40 M. (da Terni) — 18.5 D. — 23.10 A.

Sulmona: 6.10 D.* — 8.5 O.* (da Tivoli) — 9.25 A.* (da Avezzano) — 10.45 D. (da Avezzano) — 17.5 M.* (da Tivoli) — 21 A.

Firenze: 7.10 A. — 7.55 D. — 10.55 DD. — 12.15 DD. — 13.15 DD. — 18.25 A. — 18.50 DD. — 24 A.*.

Albano Cecchina: 8.17 * — 9.55 (da Albano) — 15.5 — 21.20.

Frascati: 8.25 — 10.50 — 14.50* — 19.10* — 21.40 — 23.

Nettuno: 8.23 — 16.30 — 19.20.

Terracina: 9.5 — 14.12* — 20.25.

Viterbo: 9.20 — 13.5*. — 21.10.

Fiumicino: 10.03 — 20.48.

FERROVIE VICINALI

ROMA - FIUGGI - FROSINONE

Partenze ore 6.30 — 8.30 — 16.30 (fino Fiuggi) — 11.55 — 18.10 (fino Genazzano) — 15.10.

Arrivi — 8.21 — 17.2 (da Genazzano) — 10.3 — 18.41 (da Fiuggi) — 11.21 — 20.5.

Servizio suburbano Roma-Centocelle

Partenze da Roma: 5.40 - 6.40 - 7.35 - 9.5 - 10.50 - 12.15 - 14.5 - 15.35 - 16.10 - 17.30 - 19.35.

Partenze da Centocelle: 6.5 - 7.10 - 8.35 - 10 - 11.20 - 13.35 - 15.45 - 17 - 18.50 - 20.5.

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenza Ore 6.5 — 9.5 — 12.30 festivo 17.

Arrivi: Ore 9.40 — 16.55 — 19.40.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

I segnali in grassetto indicano le corse festive.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati — 6.38 — 8 — 9.30 — 11 — 12.30 — 14 — 15.30 — 17 — 18.30 — 20 (feriale) — 20.30.

Velletri — 3.15 (fino Albano) — 6.20 — 7.55 — 9.25 — 10.55 — 12.25 — 13.55 — 15.25 — 16.25 (feriale per Lanuvio) — 16.55 — 18.25 — 19.25 (feriale) — 19.55 (feriale fino a Genazzano) — 20.35.

Marino — (via Grottaferrata) 7.10 — 8.40 — 10.10 — 11.40 — 13.10 — 14.40 — 16.10 — 17.40 — 19.10.

Marino — (via Albano) 7.5 — 8.35 — 10.5 — 11.35 — 13.5 — 14.35 — 16.5 — 17.35 — 19.5.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati — 7.35 — 9.5 — 10.35 — 12.5 — 13.35 — 15.5 — 16.35 — 18.5 — 19.35 — 21.5 — 22.16.

Velletri — 7.31 (fer. Albano) — 7.51 (da Genazzano) — 8.4 — 9.35 — 11.5 — 12.35 — 14.5 — 15.10 — 16.40 — 18.10 — 19.40 — 21.10 — 22.17.

Marino — (via Grottaferrata) — 8.25 — 9.55 — 11.25 — 12.55 — 14.25 — 15.55 — 17.25 — 18.55 — 20.25.

Marino — (via Albano) — 8.29 — 9.59 — 11.29 — 12.59 — 14.29 — 15.59 — 17.29 — 18.59 — 20.20.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali.
LUIGI PLATTI gerente responsabile